

Cent. 30  
la copia

ABBONAMENTI:  
Italia e Colonie: ANNO L. 75,- SEMESTRE L. 38,- TRIMESTRE L. 20,-  
Estero: ANNO L. 160,- SEMESTRE L. 80,- TRIMESTRE L. 42,-  
Per paesi della Conv. di Madrid usual prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post.

GIOVEDI' 28 APRILE 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per min di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 5 - Finanziari, Legali, Arte L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabilmente ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgervi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

## La situazione Cecoslovacca

La adesione dell'Austria alla Germania ha ineluttabilmente accentuato il conflitto ed i contrasti tra i Tedeschi dei Sudeti ed il governo cecoslovacco. Sino dal millenovecentodiciannove, epoca della costituzione dello Stato, l'inevitabile assorbimento di alcune minoranze straniere aveva provocato vivaci critiche e notevoli opposizioni contro Praga, ma il movimento era andato gradualmente scemando soprattutto per la mancanza di una forza unitaria, che valorizzasse le richieste di codeste minoranze. Soltanto i tedeschi dei Sudeti avevano mantenuto viva la loro agitazione quantunque diverse fossero, e talvolta anche contrastanti, le correnti in seno allo stesso movimento etnico.

Dal crollo dell'impero austriaco sino all'Anschluss sono passati circa vent'anni e questa epoca non è stata sufficiente per risolvere la crisi dell'Europa Centro danubiana. Naturalmente l'avvento del nazismo in Germania ha facilitato ed in un certo senso anche collaborato a rinsaldare quelle frazioni tedesche che i Trattati di Pace avevano staccate dal Reich; l'ultimo gesto dell'annessione austriaca ha rafforzato la volontà e le speranze di codeste minoranze. La più importante di esse è quella dei Sudeti poiché ammonta alla notevole cifra di tre milioni e mezzo di tedeschi, incorporati nella Repubblica Cecoslovacca.

Nei giorni scorsi i Tedeschi dei Sudeti hanno tenuto a Carlsbad il congresso annuale e il signor Henlein, loro capo autorevole e molto apprezzato nei circoli berlinesi, ha pronunciato un discorso precisando le rivendicazioni a cui aspirano i tedeschi della Cecoslovacchia e chiedendo sostanzialmente una autonomia radicale molto accentuata. Al congresso per la prima volta hanno preso parte gli ottanta parlamentari del Partito, cinquantacinque deputati e venticinque senatori, e le proposte presentate da Henlein furono approvate ad unanimità. Anche trascurando le formidabili requisitorie pronunciate da alcuni oratori contro i cechi e gli slovacchi e contro il governo di Praga, dobbiamo tuttavia tenere presente il fatto della ricostituzione di questo blocco etnico in netta opposizione contro il regime repubblicano e che aspira decisamente all'unione con la Grande Germania.

Basta enunciare questo fatto per comprendere la gravità e l'importanza di un movimento politico di questo genere può avere domani nel tentativo di risolvere la complessa situazione dell'Europa centro-danubiana. Le ipotesi che si affacciano sono molteplici ma a nostro avviso nessuna potrà risolvere in pieno il grave problema. La repubblica cecoslovacca volere o no è una specie di mosaico composto preponderantemente da cinque elementi: cechi, slovacchi, tedeschi, ungheresi e polacchi; le prime tre unità sono notevolmente superiori alle altre poiché rappresentano cinque sestimi della popolazione; i tedeschi da soli ne rappresentano oltre un terzo. Qualcuno ha detto che siamo di fronte ad una situazione analoga a quella della Svizzera; c'è però una differenza sostanziale: la confederazione svizzera ha parecchi secoli di vita mentre la repubblica cecoslovacca non ha ancora vent'anni.

La Svizzera è logicamente sostenuta da tradizioni e da esigenze tutte sue particolari, mentre la Repubblica cecoslovacca è sorta dalla disgregazione di un'impero e non sembra abbia ancora trovato una solida base di unione etnica. Ma neppure può reggere l'altra ipotesi estrema che paragona la situazione di Praga a quella di Vienna. L'Austria viveva di una sua unità storica e spirituale omogenea ed inconfondibile, ma era altresì costituita da una unica frazione etnica per cui la adesione alla Germania, a parte le eccezioni di altro genere, non ha sollevato alcuna opposizione dalle insignificanti minoranze esistenti nei vecchi confini della repubblica austriaca. Per cui assorbita l'Austria, la questione è stata completamente risolta.

Per la Cecoslovacchia la situazione è diversa; il pericoloso tentativo di una adesione dei tedeschi dei Sudeti non risolverebbe tutto il problema ed anche in questa ipotesi la repubblica cecoslovacca resterebbe come stato autonomo, anche se mutilato di una notevole zona. La questione è molto delicata, tanto è vero che neppure gli oratori più estremisti del recente congresso di Carlsbad hanno avuto il coraggio di prospettare codesta radicale soluzione del problema; limitandosi a chiedere una completa autonomia amministrativa e una libertà di movimento politico ampia, e, a nostro avviso, assai pericolosa per la unità dello Stato.

Del resto pare che anche dalle sfere politiche di Berlino più autorizzate, a parecchie riprese, sono state date assicurazioni precise cir-

ca la sovranità e la sicurezza dello stato cecoslovacco. Lo stesso Goering anche recentemente ha fatto conoscere che la convenzione e gli accordi tra Berlino e Praga sussistono nel loro pieno valore e che nessuno in Germania pensa ad un colpo di forza contro la vicina Repubblica. Queste dichiarazioni provenienti da fonte così autorevole hanno consigliato il signor Henlein e i dirigenti del partito ad un atteggiamento più equilibrato e meno estremista, di quanto potessi prevedere. Si dice che il Capo del governo signor Hodza stia preparando uno Statuto che dovrebbe definitivamente regolare i rapporti tra i tedeschi e gli altri raggruppamenti nazionali. Recentemente il capo della repubblica signor Benes riceveva il consiglio nazionale del partito cecoslovacco ha pronunciato un discorso intonato ad un largo spirito di conciliazione e di equilibrio, affermando che il regime democratico e repubblicano era il più idoneo a mantenere le diverse unità del paese in un organismo omogeneo politicamente, e vitale sotto il punto di vista economico.

La situazione, come facilmente si comprende, non è delle più brillanti.

## L'ATTEGGIAMENTO della Francia verso l'Italia e verso l'Inghilterra

PARIGI, 27 sera. Il colloquio avuto, ieri secondo quanto annunciarono - dal Ministro degli Esteri Bonnet con l'incaricato d'Affari a Roma, signor Blondel, è venuto a collegarsi alla preparazione del prossimo convegno diplomatico di Londra. L'accordo italo-britannico costituito infatti il primo degli otto punti di cui si compone il programma delle conversazioni londinesi.

Assediato da giornalisti il signor Blondel si è astenuto da qualsiasi dichiarazione, ma la parola d'ordine negli ambienti ufficiali è che l'interruzione momentanea delle conversazioni romane non attenga affatto l'impressione favorevole prodotta dalla prima presa di contatto, e che le piccole divergenze di vedute constatate finora non alterano l'ottima atmosfera che si è creata.

Tuttavia coloro che esaminano le cose più da vicino non possono esimersi dal notare che la procedura proposta dal governo francese non è stata la più felice.

Nessuna apertura di negoziati - dice Saint-Brice nel Journal - può compensare il malessere dovuto all'assenza di un Ambasciatore. Il viaggio del signor Blondel non sarà stato inutile, se avrà illuminato i dirigenti francesi sul vero stato d'animo italiano e dimostrato che per ristabilire la fiducia, un gesto spontaneo vale più di tutti gli artifici di procedura.

E' quanto dice in modo ancora più esplicito il Journal des Debats, scrivendo: «Le conversazioni si svolgerebbero certo più rapidamente se Daladier e Bonnet avessero, come ne avevano sulle prime l'intenzione, mandato immediatamente un Ambasciatore a Roma. Sarebbe stato un gesto eccellente, ma il Gabinetto ha subito certe pressioni politiche alle quali disgraziatamente ha ceduto. Conviene augurare che la breve visita del signor Blondel permetta di riprendere le conversazioni in condizioni più soddisfacenti, ma il meglio sarebbe che, tornando a Roma, egli potesse annunciare la decisione presa di nominare senz'altro un nuovo Ambasciatore.»

Anche il Figaro trova che è ora di finirlo coi bizantinismi superati: «L'Inghilterra - scrive il giornale - è riuscita a risolvere i litigi che esistevano tra essa e l'Italia, ma non aveva commesso l'errore insignificante di Blum nell'Ottobre 1936 di richiamare l'Ambasciatore da Roma, mentre sarebbe stato necessario lasciarvi il conte di Chambrun anche a costo di imballamarvelo, se per disgrazia avesse cessato di vivere».

La necessità di rompere gli indugi è così propugnata da molti. Ma ormai cambia da escludere che il gesto atteso possa essere compiuto prima del convegno italo-germanico della settimana prossima e prima della riunione di Ginevra.

Intanto si conferma che il signor Daladier e l'on. Bonnet arriveranno a Londra domani sera per le loro conversazioni con Chamberlain ed Halifax, e si conferma che il programma delle conversazioni abbraccerà, oltre l'accordo anglo-italiano, la situazione dell'Europa centrale, le negoziazioni iniziate dalla Francia con l'Italia, il problema spagnolo e la situazione dell'Estremo Oriente, e la questione del riconoscimento della sovranità italiana sull'Abissinia davanti alla Società delle Nazioni.

Sulle conversazioni franco-italiane non vi sono elementi nuovi da segnalare; e soltanto il Daily Telegraph - secondo notizie londinesi - dice che il viaggio del signor Blondel a Parigi sarebbe stato deliberato da una leggera divergenza di opinioni del Conte Ciano, su questioni procedurali. Una voce dice che era sorta una difficoltà sulla questione di Tunisi; ma l'opinione generale è che l'ostacolo maggiore è quello della nomina di un ambasciatore a Roma.

Comunque il Telegraph conclude che l'on. Blondel ha riferito al Ministro degli Esteri Bonnet che le discussioni avute finora col Conte Ciano e sono state perfettamente soddisfacenti. Sul riconoscimento dell'Abissinia italiana il solo fatto da aggiungere alla oracola è che ieri il Ministro degli Esteri inglese Halifax ha avuto un colloquio col Segretario generale della Società delle Nazioni, signor Avenol, per discutere la formula da sottoporre al Consiglio della Società delle Nazioni; e il signor Avenol rimane a Londra per eventuali consultazioni coi ministri francesi.

La stampa londinese - secondo notizie dalle rive del Tamigi - dedica una certa attenzione alla questione della Cecoslovacchia, e il Times segnala da Parigi che il governo cecoslovacco ha esposto chiara la sua condotta al governo francese davanti alle domande di Henlein, in una nota consegnata dal Ministro di Cecoslovacchia al signor Bonnet. In questa nota si dice che seppure il governo cecoslovacco è disposto a fare molto per soddisfare le domande dei tedeschi, non è tuttavia disposto ad accettare domande che diminuirebbero la sovranità della Cecoslovacchia e la sua libertà in politica estera.

Sembra che il governo britannico preferisca tenersi per il momento molto riservato su questa questione, e il Daily Telegraph tiene a precisare che il Ministro di Cecoslovacchia a Londra non ha avuto alcun colloquio con Lord Halifax, sebbene da suo ritorno da Praga egli si tenga a disposizione del Ministro degli Esteri britannico.

E' probabile - dice il Telegraph - che l'essenza del problema cecoslovacco di sistemazione delle minoranze tedesche venga comunicata confidenzialmente al governo britannico e a quello francese durante le conversazioni che avranno luogo giovedì e venerdì a Londra.

ROMA, 27 sera. Sulla torretta della Casa Madre dei Mutilati, è stato issato stamane il tricolore, perché della Casa il Maresciallo d'Italia Graziani è ospite per una cerimonia commemorativa: la consegna del distintivo d'onore di mutilato e del distintivo dell'Associazione a lui, che è l'eroe di Neghelli e che è stato il secondo Vincitore d'Etiofia.

Sul Lungotevere Castello, nel piazzale antistante la Casa Madre, era schierata una centuria della Legione romana mutilati, che rendeva gli onori. Nell'interno della Corte delle Vittorie erano schierate le rappresentanze. A destra quelle militari con la musica presidiale, gli ufficiali fuori rango dell'esercito, un reparto di formazione di tutte le armi, gli ufficiali fuori rango della Legione romana mutilati e della 220.ª Legione milizia volontaria sicurezza nazionale recluta d'Africa, nonché una rappresentanza della Legione romana mutilati. Alla sinistra della Corte erano schierati un reparto del G. U. F., uno della G. I. L. e i gruppi regionali fascisti dell'Urbe; il gruppo dei ciechi di guerra, le rappresentanze delle Associazioni famiglie dei caduti, i mutilati, i combattenti, il gruppo delle medaglie d'oro, il Nastro Azzurro, i volontari e gli arditi di guerra, i garibaldini e le Associazioni di arma. Tutte le rappresentanze erano con labari e garibaldetti, mentre l'ampio porticato appariva gremito di una compatta massa di combattenti e di mutilati.

Intanto nell'aula maggiore della Casa Madre si riunivano intorno all'on. Delcroix e a S. E. Pariani, Sottosegretario alla guerra, numero autorità e personalità. Erano presenti: il Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Africa Italiana, Attilio Teruzzi, il Capo di S. M. della Milizia, gen. Russo, il Presidente del Tribunale Speciale, i Comandanti del Corpo d'Armata, della Divisione militare, della difesa territoriale e della Terza zona aerea territoriale di Roma, il Prefetto, il Federale, un rappresentante del Governatore, numerosi generali dell'Esercito e della Milizia, medaglie d'oro, senatori, deputati.

Accolto dal saluto armato delle truppe, dal saluto alla voce delle forze giovanili e dalle acclamazioni di tutte le forze combattentistiche, giunge nella Corte delle Vittorie, il Maresciallo Graziani che era stato ricevuto all'ingresso della Casa Madre dall'on. Delcroix, da S. E. Pariani e dai componenti la Commissione direttiva dell'Associazione.

Un simbolico dono. Il Maresciallo passa in rivista i reparti in armi e tutte le rappresentanze mentre la folla dei reduci continua ad acclamare. Sempre accompagnato dai dirigenti dell'Associazione, il Marchese di Neghelli sale a visitare il Segretario dei Mutilati, ova sosta in silenzio, la Cappella e i saloni di rappresentanza, dove l'on. Delcroix presenta al Maresciallo il dono dei mutilati, consistente in un artistico bastone di legno di Neghelli, ornato di un diadema africano e di sculture in argento dorato.

Delcroix accompagna il dono con alte parole, esprimendo al vittorioso Maresciallo la riconoscenza di tutti i combattenti d'Italia per l'opera compiuta da lui nella conquista dell'Impero. E' poi presentato al Maresciallo lo Statuto della «Fondazione Graziani» per gli orfani e vedove, i mutilati della Divisione Tevere, che, iniziata con i fondi raccolti fra gli stessi combattenti della Tevere e con un generoso contributo di S. E. Graziani, ha sviluppato le proprie disponibilità con larghi versamenti del P. N. F. e delle organizzazioni combattentistiche dai cui ranghi uscirono i combattenti della Tevere.

Il Marchese di Neghelli scende ora dallo scalone d'onore ed entra nell'aula maggiore ove tutte le autorità e le rappresentanze presenti, propongono in una entusiastica dimostrazione. Quindi il Maresciallo Graziani sale sul podio e si affaccia dal balcone. Nella sottostante Corte i reparti presentano le armi mentre i reparti giovanili salutano alla voce e dalla massa dei combattenti e dei mutilati scoppia una vibrante acclamazione. Si svolge ora la semplice e solenne cerimonia dell'offerta del distintivo d'onore militare di mutilato di guerra al Maresciallo. La consegna è fatta da S. E. il gen. Pariani il quale pronuncia elevate e nobili parole di ammirato affetto. Successivamente l'on. Delcroix consegna al Marchese di Neghelli lo scudetto che è il distintivo dei soci dell'Associazione, accompagnando il gesto con un discorso.

Ma neppure autorizza pessimistiche previsioni a breve scadenza. C'è un'altra incognita nella vita della repubblica cecoslovacca. Bolscevismo e terza internazionale fanno molto assegnamento su Praga, dove i comunisti hanno conquistato molte posizioni anche per una politica di eccessiva libertà e di dubbia saggezza usata dal governo verso i partiti estremi. Nel momento della crisi adunque il fattore comunista non faciliterà certo il compito ma ne approfitterà per speculazioni di carattere estremista.

Bortolo Gallego

Una riunione straordinaria del Gabinetto cecoslovacco

PRAGA, 27 sera. Si apprende che il Gabinetto è stato convocato in seduta straordinaria sotto la presidenza di Benes.

Scopo della riunione è quello di esaminare la situazione creata dalle domande avanzate domenica scorsa da Henlein nel suo discorso di Karlsbad, a nome dei Sudeti tedeschi.

La notizia di alcuni giornali di Praga, secondo cui il Comitato dei Ministri, riunitosi lunedì scorso, ha respinto le otto proposte di Henlein, è stata smentita ufficialmente.

La stampa londinese - secondo notizie dalle rive del Tamigi - dedica una certa attenzione alla questione della Cecoslovacchia, e il Times segnala da Parigi che il governo cecoslovacco ha esposto chiara la sua condotta al governo francese davanti alle domande di Henlein, in una nota consegnata dal Ministro di Cecoslovacchia al signor Bonnet. In questa nota si dice che seppure il governo cecoslovacco è disposto a fare molto per soddisfare le domande dei tedeschi, non è tuttavia disposto ad accettare domande che diminuirebbero la sovranità della Cecoslovacchia e la sua libertà in politica estera.

Sembra che il governo britannico preferisca tenersi per il momento molto riservato su questa questione, e il Daily Telegraph tiene a precisare che il Ministro di Cecoslovacchia a Londra non ha avuto alcun colloquio con Lord Halifax, sebbene da suo ritorno da Praga egli si tenga a disposizione del Ministro degli Esteri britannico.

E' probabile - dice il Telegraph - che l'essenza del problema cecoslovacco di sistemazione delle minoranze tedesche venga comunicata confidenzialmente al governo britannico e a quello francese durante le conversazioni che avranno luogo giovedì e venerdì a Londra.

ROMA, 27 sera. Sulla torretta della Casa Madre dei Mutilati, è stato issato stamane il tricolore, perché della Casa il Maresciallo d'Italia Graziani è ospite per una cerimonia commemorativa: la consegna del distintivo d'onore di mutilato e del distintivo dell'Associazione a lui, che è l'eroe di Neghelli e che è stato il secondo Vincitore d'Etiofia.

Sul Lungotevere Castello, nel piazzale antistante la Casa Madre, era schierata una centuria della Legione romana mutilati, che rendeva gli onori. Nell'interno della Corte delle Vittorie erano schierate le rappresentanze. A destra quelle militari con la musica presidiale, gli ufficiali fuori rango dell'esercito, un reparto di formazione di tutte le armi, gli ufficiali fuori rango della Legione romana mutilati e della 220.ª Legione milizia volontaria sicurezza nazionale recluta d'Africa, nonché una rappresentanza della Legione romana mutilati. Alla sinistra della Corte erano schierati un reparto del G. U. F., uno della G. I. L. e i gruppi regionali fascisti dell'Urbe; il gruppo dei ciechi di guerra, le rappresentanze delle Associazioni famiglie dei caduti, i mutilati, i combattenti, il gruppo delle medaglie d'oro, il Nastro Azzurro, i volontari e gli arditi di guerra, i garibaldini e le Associazioni di arma. Tutte le rappresentanze erano con labari e garibaldetti, mentre l'ampio porticato appariva gremito di una compatta massa di combattenti e di mutilati.

Intanto nell'aula maggiore della Casa Madre si riunivano intorno all'on. Delcroix e a S. E. Pariani, Sottosegretario alla guerra, numero autorità e personalità. Erano presenti: il Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Africa Italiana, Attilio Teruzzi, il Capo di S. M. della Milizia, gen. Russo, il Presidente del Tribunale Speciale, i Comandanti del Corpo d'Armata, della Divisione militare, della difesa territoriale e della Terza zona aerea territoriale di Roma, il Prefetto, il Federale, un rappresentante del Governatore, numerosi generali dell'Esercito e della Milizia, medaglie d'oro, senatori, deputati.

Accolto dal saluto armato delle truppe, dal saluto alla voce delle forze giovanili e dalle acclamazioni di tutte le forze combattentistiche, giunge nella Corte delle Vittorie, il Maresciallo Graziani che era stato ricevuto all'ingresso della Casa Madre dall'on. Delcroix, da S. E. Pariani e dai componenti la Commissione direttiva dell'Associazione.

Un simbolico dono. Il Maresciallo passa in rivista i reparti in armi e tutte le rappresentanze mentre la folla dei reduci continua ad acclamare. Sempre accompagnato dai dirigenti dell'Associazione, il Marchese di Neghelli sale a visitare il Segretario dei Mutilati, ova sosta in silenzio, la Cappella e i saloni di rappresentanza, dove l'on. Delcroix presenta al Maresciallo il dono dei mutilati, consistente in un artistico bastone di legno di Neghelli, ornato di un diadema africano e di sculture in argento dorato.

Ma neppure autorizza pessimistiche previsioni a breve scadenza. C'è un'altra incognita nella vita della repubblica cecoslovacca. Bolscevismo e terza internazionale fanno molto assegnamento su Praga, dove i comunisti hanno conquistato molte posizioni anche per una politica di eccessiva libertà e di dubbia saggezza usata dal governo verso i partiti estremi. Nel momento della crisi adunque il fattore comunista non faciliterà certo il compito ma ne approfitterà per speculazioni di carattere estremista.

Bortolo Gallego

Una riunione straordinaria del Gabinetto cecoslovacco

PRAGA, 27 sera. Si apprende che il Gabinetto è stato convocato in seduta straordinaria sotto la presidenza di Benes.

Scopo della riunione è quello di esaminare la situazione creata dalle domande avanzate domenica scorsa da Henlein nel suo discorso di Karlsbad, a nome dei Sudeti tedeschi.

La notizia di alcuni giornali di Praga, secondo cui il Comitato dei Ministri, riunitosi lunedì scorso, ha respinto le otto proposte di Henlein, è stata smentita ufficialmente.

La stampa londinese - secondo notizie dalle rive del Tamigi - dedica una certa attenzione alla questione della Cecoslovacchia, e il Times segnala da Parigi che il governo cecoslovacco ha esposto chiara la sua condotta al governo francese davanti alle domande di Henlein, in una nota consegnata dal Ministro di Cecoslovacchia al signor Bonnet. In questa nota si dice che seppure il governo cecoslovacco è disposto a fare molto per soddisfare le domande dei tedeschi, non è tuttavia disposto ad accettare domande che diminuirebbero la sovranità della Cecoslovacchia e la sua libertà in politica estera.

Sembra che il governo britannico preferisca tenersi per il momento molto riservato su questa questione, e il Daily Telegraph tiene a precisare che il Ministro di Cecoslovacchia a Londra non ha avuto alcun colloquio con Lord Halifax, sebbene da suo ritorno da Praga egli si tenga a disposizione del Ministro degli Esteri britannico.

E' probabile - dice il Telegraph - che l'essenza del problema cecoslovacco di sistemazione delle minoranze tedesche venga comunicata confidenzialmente al governo britannico e a quello francese durante le conversazioni che avranno luogo giovedì e venerdì a Londra.

ROMA, 27 sera. Sulla torretta della Casa Madre dei Mutilati, è stato issato stamane il tricolore, perché della Casa il Maresciallo d'Italia Graziani è ospite per una cerimonia commemorativa: la consegna del distintivo d'onore di mutilato e del distintivo dell'Associazione a lui, che è l'eroe di Neghelli e che è stato il secondo Vincitore d'Etiofia.

Sul Lungotevere Castello, nel piazzale antistante la Casa Madre, era schierata una centuria della Legione romana mutilati, che rendeva gli onori. Nell'interno della Corte delle Vittorie erano schierate le rappresentanze. A destra quelle militari con la musica presidiale, gli ufficiali fuori rango dell'esercito, un reparto di formazione di tutte le armi, gli ufficiali fuori rango della Legione romana mutilati e della 220.ª Legione milizia volontaria sicurezza nazionale recluta d'Africa, nonché una rappresentanza della Legione romana mutilati. Alla sinistra della Corte erano schierati un reparto del G. U. F., uno della G. I. L. e i gruppi regionali fascisti dell'Urbe; il gruppo dei ciechi di guerra, le rappresentanze delle Associazioni famiglie dei caduti, i mutilati, i combattenti, il gruppo delle medaglie d'oro, il Nastro Azzurro, i volontari e gli arditi di guerra, i garibaldini e le Associazioni di arma. Tutte le rappresentanze erano con labari e garibaldetti, mentre l'ampio porticato appariva gremito di una compatta massa di combattenti e di mutilati.

Intanto nell'aula maggiore della Casa Madre si riunivano intorno all'on. Delcroix e a S. E. Pariani, Sottosegretario alla guerra, numero autorità e personalità. Erano presenti: il Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Africa Italiana, Attilio Teruzzi, il Capo di S. M. della Milizia, gen. Russo, il Presidente del Tribunale Speciale, i Comandanti del Corpo d'Armata, della Divisione militare, della difesa territoriale e della Terza zona aerea territoriale di Roma, il Prefetto, il Federale, un rappresentante del Governatore, numerosi generali dell'Esercito e della Milizia, medaglie d'oro, senatori, deputati.

Accolto dal saluto armato delle truppe, dal saluto alla voce delle forze giovanili e dalle acclamazioni di tutte le forze combattentistiche, giunge nella Corte delle Vittorie, il Maresciallo Graziani che era stato ricevuto all'ingresso della Casa Madre dall'on. Delcroix, da S. E. Pariani e dai componenti la Commissione direttiva dell'Associazione.

Un simbolico dono. Il Maresciallo passa in rivista i reparti in armi e tutte le rappresentanze mentre la folla dei reduci continua ad acclamare. Sempre accompagnato dai dirigenti dell'Associazione, il Marchese di Neghelli sale a visitare il Segretario dei Mutilati, ova sosta in silenzio, la Cappella e i saloni di rappresentanza, dove l'on. Delcroix presenta al Maresciallo il dono dei mutilati, consistente in un artistico bastone di legno di Neghelli, ornato di un diadema africano e di sculture in argento dorato.

## VALORI umani

Nozze

Le cronache sono festose di fiorite visioni per le nozze albanesi. L'arida steppa del notiziario internazionale verdeggia di una mite nota di sentimento.

Geraldina Appony - scrive un inviato speciale - ha incontrato qui il favore immediato e la simpatia unanime. E' una straniera, non importa. E' cattolica e tutte le domeniche durante il soggiorno tiranese del suo fidanzato si è recata in chiesa ad ascoltare la Messa.

Re Zog è di religione mussulmana. Geraldina Appony appartiene a una illustre famiglia ungherese: sangue nelle cui stille discende una millenaria tradizione di inviolata fede cattolica.

Tanto più doloroso, quindi, oltre che inesplicabile riesce il fatto che il matrimonio religioso non si sia celebrato: ma solo abbia avuto luogo la cerimonia civile secondo il codice dello Stato.

Rispetto dell'uomo

Per essere forte il mondo moderno minaccia talvolta di diventare spietato. Siamo d'accordo che taluni problemi vanno affrontati con un realismo in cui la ragione deve dominare sul sentimento. Mai però bisogna esagerare: diventare meccanismi senza fibra cardiaca. Hanno torto i candidati utopisti che in certe situazioni irte o estreme vorrebbero fare della politica allo zucchero candito; combattere una guerra, ad esempio, come ha detto qualcuno, coi «confetti al rosolio». Sono i falsi «umanitari»; i derivati surrogati del Cristianesimo; toltostoiismo, gandismo, e altri proni nipoti di Rousseau e delle falsificazioni dell'amore cristiano. Ma hanno torto anche quegli uomini che credono di poter spacciare sotto la pianta dei piedi tutte le ragioni del sentimento e della carità che è anche giustizia; la solidarietà, la pietà, in una parola il RISPETTO DELL'UOMO. Qui non siamo più nell'utopismo, ma nella verità. Umana e divina. Non nell'umanitarismo, ma nel senso umano, nell'umanità, senza della quale la parola «civilizzazione» perde ogni senso.

Spontaneamente prorompono queste riflessioni esaminando alcuni aspetti più esasperati dei conflitti moderni: certe forme di lotta contro gli ebrei. Il problema in Italia è stato liquidato in modo semplicemente perfetto: liquidato cioè le possibili escandescenze polemiche o pratiche e inquadrate l'argomento nella sua possibile reale consistenza politica e umana, nonché religiosa. La non dimenticata direttiva della «Informazione Diplomatica» dovrebbe far testo per tutti i paesi.

Siamo d'accordo che esistono nazioni ove il problema ha ben altra consistenza che da noi: Stati dove l'elemento ebraico non assomma, come in Italia, a 50-60 mila unità, ma a parecchi milioni di giudei. D'accordo che questo elemento domina moralmente (ohimè, non beneficamente) oltre le sue proporzioni materiali: si è impadronito dei comandi politico-culturali-finanziari influenzandoli secondo una indesiderabile oligarchia.

Ci sembra tuttavia che per lo Stato - e sopra tutto in uno Stato forte - vi sono tutte le possibilità di proteggersi - e largamente - con leggi e con provvedimenti: di liberare l'autonomia spirituale e pratica del governo e dell'amministrazione, senza giungere a una specie di bando universale e persecutorio o a un radicalismo estremissimo che si riassume in questa semplice formula: di ebrei non ne devono esistere.

Tali concetti ci riportano a tempi e a mentalità che la civiltà moderna, nella elevazione progressiva del Cristianesimo, dovrebbe aver superato.

Non ci è piaciuta dunque la seguente informazione giornalistica: «Come si intendeva eliminare dalla vita austriaca l'elemento ebraico entro il termine di quattro anni annunciato da Goering,

lo dice in termini molto chiari un articolo oggi pubblicato dalla edizione viennese del «Volkischer Beobachter». L'articolista sottolinea che la Germania è uno Stato in cui regna il diritto, sicché non sono permessi atti arbitrari e tanto meno dei «progrumi», ma qualifica nel contempo più che comprensibile e giustificata la spontanea tendenza della popolazione di colpire gli ebrei per conto proprio. Spiega poi che nel campo delle libere professioni degli impieghi pubblici sarà bandita l'occupazione agli ebrei. Essi dovranno abbandonare ogni speranza di poter trovare qui del pane e non resta loro altra via d'uscita se non quella della emigrazione. I vecchi potranno aspettare nei loro ridotti la morte. I combattenti si accontenteranno di posti di scritturali dove non potranno arrecare danni e agli emigrati non si permetterà di portare con loro somme notevoli in nessuna forma.

«Concludendo, il quotidiano dice che si apre così la possibilità di un gradito compito per un qualche comitato ginevrino il quale dovrà però far presto perché del denaro di cui nel corso degli ultimi anni si sono impossessati in Austria, gli ebrei non potranno campare eternamente».

Sugli ebrei pesano molte iatture e molte colpe: trascendentali e storiche, antiche e recenti. Tra l'altro l'intellettualismo comunista e tutto quanto troviamo di razionalistico, di materialistico, talvolta di amorale nella filosofia e nella letteratura moderna, appartiene troppo spesso agli ebrei: da Lenin a Freud. (Dimenticavo a torto, a questo proposito, l'anticipatore capofila di Papini nel suo «Gog»). V'è una specie di predestinazione al torbido, nelle deviazioni moderne di questa vigorosissima e virulenta razza intelligente e problematica.

Ma, ripetiamo, anche a voler prescindere da quella massa di ebrei che possono onestamente accumulare, in una vita oculata, posizioni dignitose e rispettabili, e vengono inopinatamente travolte dalle ondate (sforgora terrificante la condanna dell'Evangelio!) resta un problema di umanità e di equilibrio politico. Noi crediamo che ogni lesione alla carità non è mai socialmente proficua. Si potrebbero e si dovrebbero imporre dei limiti, non proclamare dei divieti di vivere. Tra l'altro si crea un curioso problema per altri popoli. E' chiaro. O i milioni di ebrei scacciati vengono ingoiati dalla terra che sembra respingerli o dovranno emigrare presso altre nazioni in cui si stabiliscono situazioni ancora più artificiali e irrazionali.

Riafferma. La nota italiana dell'«Informazione Diplomatica» resta una indicazione esemplare di perfetta opportunità politica e umana.

Lo Stato fascista si riserva di vigilare e «di far sì che la parte degli ebrei nella vita complessiva della nazione non risulti sproporzionata ai meriti intrinseci dei singoli e alla importanza numerica della loro comunità». Ecco un saggio di giustizia e di saggezza romana, che io direi cristiana.

R. M.

colloqui italo-anglo-egiziani per le frontiere libiche e sudanesi

CAIRO, 27 sera. La stampa egiziana pubblica in grande rilievo la notizia dei colloqui del Capo del Governo col Ministro d'Italia e il Consigliere orientale dell'Ambasciata inglese, affermando che essi si sono aggirati sulle prossime trattative italo-egiziane circa le frontiere libiche e italo-anglo-egiziane circa le frontiere del Sudan. Si annuncia che il comando inglese ha deciso di ritirare in gran parte le truppe concentrate alla frontiera occidentale, in seguito all'accordo di Roma. Le truppe saranno concentrate nelle caserme di Abbassieh, al Cairo.

Il ministro belga Rubens deceduto improvvisamente

BRUXELLES, 27 sera. Il Ministro delle colonie, Rubens, è morto, in seguito ad un attacco cardiaco.



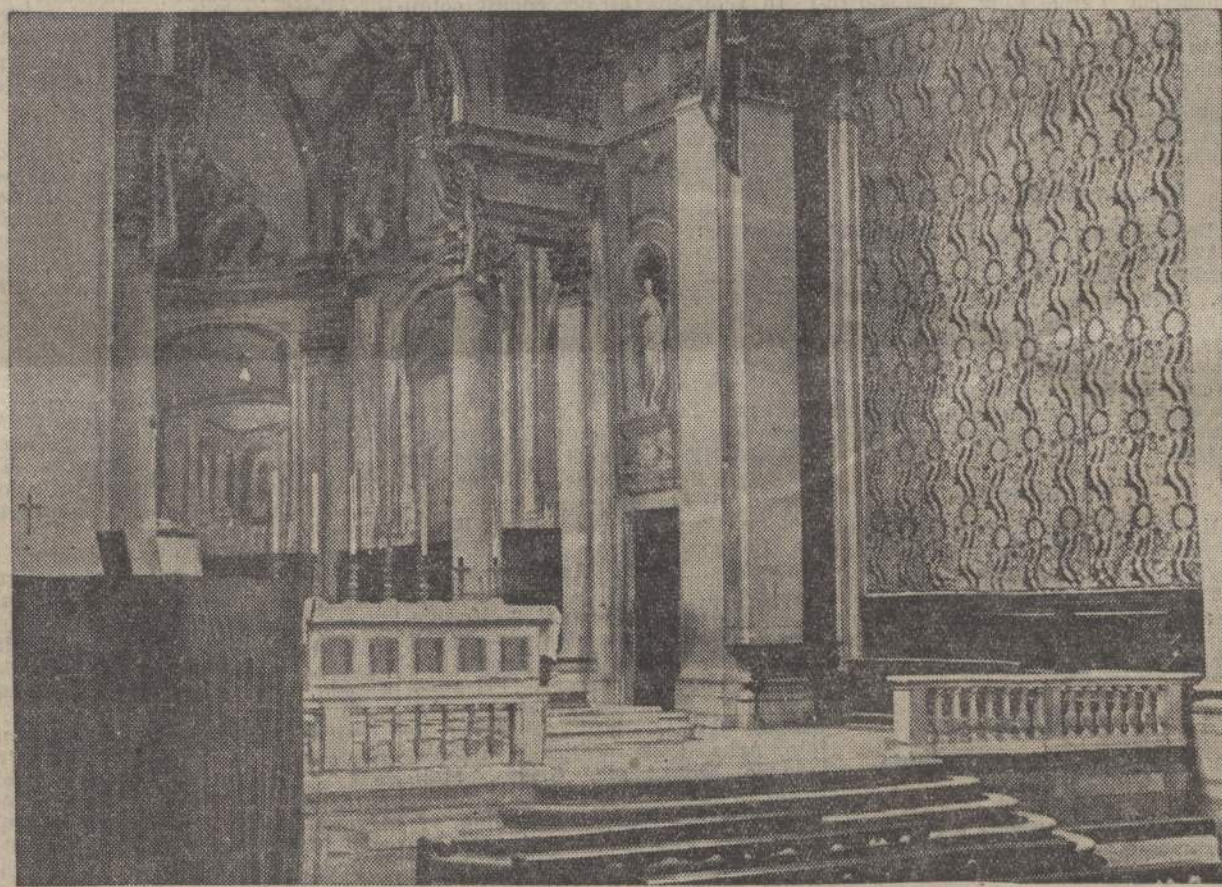
PER IL RITORNO A ROMA DELL'ORIENTE CRISTIANO.

L'inaugurazione a Firenze della V Settimana

La prolusione di S. Em.za il Cardinale Elia Dalla Costa

VALORE di un Concilio

Come ha ricordato il Cardinale Arcivescovo di Firenze, nella sua alta e dotta prolusione, questi giorni di preghiera e di studio aspirano alla spiritualissima meta di ottenere da Dio e dallo Spirito Santo la grazia dell'unione che il grande Concilio di Firenze, che questa V settimana commemora in modo così significativo e solenne, aveva auspicato e stabilito nei suoi decreti. Già le precedenti settimane avevano creato una viva atmosfera di fervore, nel segno di quella carità che Pio XI, con discorsi e augusti documenti, ha sempre raccomandato come il fondamento di tutta l'opera della Chiesa per l'unità, per il ritorno dei fratelli divisi, per la diffusione di quello spirito di verità, in cui trionfi la legge dell'unico ovile con un solo Pastore. Ma questa settimana acquista particolare risonanza appunto per l'evento così basilare nella vita della Chiesa, che viene ricordato come un ubi consistam, come una centralissima piattaforma in cui furono già fissati i fondamenti per la riunione dei gruppi dissidenti: il Concilio di Firenze, che promulgò il grande Decreto dell'unione il 29 luglio 1429. Decreto che, come osserva il Cardinale Elia Dalla Costa, era proprio espressione di un profondissimo spirito evangelico, secondo le parole di Luca Evangelista: «Verrà giunta dall'Oriente e dall'Occidente, da Sette e da Mezzogiorno e si porrà a mensa nel regno di Dio. Ed ecco che saranno i primi e dei primi che saranno gli ultimi». Le finalità di questa crociata di preghiera e di studi saranno ribadite anche al lume degli sviluppi continui del movimento pro-Oriente; alla insigne prolusione del Cardinale seguiranno indagini notevoli sullo spirito del Concilio fiorentino, sul suo contributo dogmatico, sulla iconografia mariana orientale, sulle grandi figure del Concilio stesso e sulla importanza dell'attuale movimento per l'Oriente cristiano e infine sulla necessità dell'Eucaristia per l'unità della Chiesa.



La Chiesa della Badia Fiorentina dove si svolgono le sedute di studio della Settimana Orientale.

EVOCAZIONI E AUSPICI (DAI NOSTRI INVIATI)

FIRENZE, 27 sera. In un'ardente clima di fede si è iniziata stasera alle 18 la V Settimana di preghiera e di studio pro-Oriente cristiano, indetta dall'Associazione cattolica di studi e preghiere pro Oriente cristiano. L'antichissima chiesa dell'Abbadia era affollata da autorità religiose, politiche e militari e da gran numero di settimanalisti. Erano presenti S. Em.za il Card. Elia Dalla Costa arcivescovo di Firenze, S. Em.za il Card. Lavitrano, ausiliario del Cardinale, il Principe Strozzi in rappresentanza della Regina Imperatrice, S. E. il Prefetto, il rappresentante del Federaio, il rappresentante del Podestà, il Prorettore dell'Università, il Console Sante Nereochi per il Comandante la 7.a zona delle Comunicazioni, il rappresentante del Comandante il Corpo d'armata, il Procuratore del Re, il Provveditore agli studi, il generale Toraldo di Francia, direttore dell'Istituto geografico, il Presidente della Corte d'Appello, il Comm. Marchionni presidente della Giunta Diocesana di Firenze, il rappresentante del R. Questore. Erano inoltre presenti Monsignor Lissone, arcivescovo di Metz, Monsignor Conte Schiavini ex-deputato della Duma Russa, Monsignor Gioacchino Bonardi vescovo ausiliario di Firenze, Pappas Giuseppe Petrolia della Eparchia di Plana dei Greci, Monsignor Periclaro, ausiliario del Cardinale Lavitrano per l'Eparchia di Piana dei Greci, il vescovo di Ascoli Piceno, S. E. Monsignor Vettori arcivescovo di Pisa, Monsignor Giorgis vescovo di Fiesole, Monsignor Mimmi arcivescovo di Bari.

È stato subito intonato il *Poikronion*, canto orientale di augurio, e poi il Venti Creator. Il Cardinale Dalla Costa ha quindi letto il discorso inaugurale seguito con la più viva attenzione dai presenti. Quando S. Em. ha concluso la lettura della prolusione è stata recitata la preghiera per l'Oriente cristiano, quindi è stata impartita la benedizione eucaristica. S. Em.za il Card. Dalla Costa ha detto: «La vera fede è stata rivelata una volta per sempre e alla Chiesa è stata affidata custodia e difende e questa fede un mandato che non si può ridurre a frammenti. Ciò, però, non impedisce che si diffonda e si inculchi, secondo le direttive del Papa, quel senso di carità che è necessario per penetrare sempre meglio quegli elementi che possono ricondurre i fratelli dissidenti nel materno seno della Chiesa. «La carità, ha detto il Papa, è la vera nota del discepolo di Cristo, e con la carità si arriverà alla tanto desiderata Unione». È appunto perciò che Pio XI ha favorito il sorgere di associazioni e pubblicazioni che si occupano di così complesso problema; è stata istituita una giornata per l'Oriente Cristiano». Nei Seminari e Collegi, si è prescritto lo studio di certe materie orientali negli Istituti religiosi, sono sorti Collegi Orientali e parimenti il Papa ha anche voluto il rispetto per i riti, le lingue e le consuetudini dei vari popoli. In questo spirito, la Settimana, iniziata con la suggestiva parola esortativa di S. Em.za il Card. Arcivescovo, darà un altro prezioso contributo a queste alte mete che la Chiesa ha prescelto per il movimento pro-Oriente Cristiano».

Eduardo Fenu

dell'Oriente, e le resurrezioni, ci dice il Vangelo, vengono anzitutto dalla preghiera. Da figlio di Giuseppe resuscita per la preghiera del padre e dalla storia della Chiesa noi sappiamo che molto spesso il ritorno delle anime a Dio si compie più che per le eloquenti parole, e per i dotti libri, per la forza irrefrenabile della preghiera. La conversione di S. Paolo non fu il frutto delle orazioni di S. Stefano che per se pregò tutto in piedi, e per i suoi nemici pregava, come osserva S. Agostino: «positis genibus con le ginocchia a terra, perché fosse più fervida la preghiera? La conversione di Clodoveo non è dovuta principalmente alle umili preghiere di S. Clotilde e S. Monica pregando per il figlio Agostino non ottenne molto più che non chiedesse? Domandò che ricevesse il Battesimo ed ebbe anche l'Ordine Sacro. Chiese che riuscisse un buon cristiano e diventò un santo. Domandò che si cambiasse in peccatore e ottenne il regno di Cristo e ne fu un mirabile Pastore. Si accontentava che Agostino fosse un umile seguace di Cristo e fu il massimo Dottore della Chiesa. Le resurrezioni si operano pregando e in questa Settimana pregheremo. In S. Maria, quattrocento funzioni, in S. Maria Novella e in S. Maria del Fiore, Agostino e Antonino Pierozzi, futurissimi e le nostre anime vi si fonderanno in un'unica fervente preghiera per i fratelli separati. Il figlio della vedova di Naim risorgo per le lagrime della madre e il Vangelo ci presenta Gesù gemendo e lagrimando su un cieco che a lungo l'aveva separata dalla sua grazia e ha bisogno di una vera resurrezione: il sordomuto, Lazzaro, Gerusalemme. L'Apostolo Paolo insegna che è opera di misericordia piangere con quelli che piangono e un'opera ancora più bella piangere con quelli che non piangono. Ricordiamo che la fede che vince il mondo e salva le anime, che conferisce la vita eterna, la fede a cui il grande Apostolo attribuisce le virtù di tutti i Santi che furono prima e vennero dopo Gesù Cristo, è la fede insegnata dalla Chiesa Cattolica Apostolica Romana. Ricordiamo che baluardo di questa fede è la missione che a salvaguardia di tutte le anime, a conforto di tutti i cuori e illuminazione di tutte le menti, Gesù ha affidato al solo Pietro dicendogli: «Io ho pregato per te, perché la tua fede non venga meno, e tu nella fede conforti i tuoi fratelli». Non riconoscete tutto questo è grandeventura, e il cristiano che non ne fosse convinto è il malato che si giaccia solo, il prigioniero che si stia in una libreria, l'ateo che si crede in possesso della patria.

Piangiamo per quelli che non piangono, le lagrime sono operatrici di magnifiche resurrezioni. Quando morì Salomone, un profeta fece del proprio mantello dodici pezzi simboleggiati ai dodici cettri, i dodici regni in cui fu diviso il regno del sapientissimo re. La tunica di Cristo crocifisso non viene stracciata, non viene divisa; e qui è raffigurata, secondo S. Cipriano, l'unità della Chiesa. Come sono molti, continua il santo, i rami dell'albero, ma unico è il tronco; come sono molti i raggi del sole, ma unico è la sorgente luminosa; come sono molti i ruscelli che scendono dalla fonte, ma questa è una sola; così la Chiesa del Signore sfolgora ovunque i suoi raggi luminosi, dovunque protende gli ubertosi suoi rami, a quanti vogliono, dona in copia fiumi di grazia, ma il tronco, ma la sorgente, ma la Chiesa, e chi abbandona volontariamente la Chiesa di Cristo, non perverrà al premio di Cristo.

La nostra Settimana Pro Oriente Cristiano, quinta dopo quella di Palermo, Siracusa, Venezia, Bari, il cui successo fu superiore alle aspettative e degno di ogni elogio; ma a nessuna forse delle quattro città summenzionate conveniva ospitare la Settimana Pro Oriente come a Firenze. Qui infatti spuntò l'alba luminosa, sebbene non seguita, da un tempo, dall'Occidente, ed è fuori dubbio che il celebre Concilio qui tenutosi o sono cinque secoli, ben merita di essere commemorato con una Settimana Pro Oriente Cristiano, che seguirà dietro le direttive teneramente paterne, attente e sapienti del Vicario di Cristo e sotto la direzione di S. Em. il Card. Lavitrano e di S. E. Mons. Marcello Mimmi, che presiedono così degnamente all'Associazione Pro Oriente Cristiano.

Il 24 novembre u. s. fu ai piedi del S. Padre che si dichiarò il tema delle celebrazioni a cui stasera diamo principio; ma anche qui, come in tutto, come sempre il S. Padre disse aperto il suo pensiero e dichiarò quali erano i voleri suoi precisi. La commemorazione del centenario, la Settimana Pro Oriente, si svolgono nell'atmosfera della perfetta carità di Cristo. Nessuna meraviglia a tale spirito di carità paterna e fraterna sono ispirati tutti gli atti che il regnante Pontefice ha compiuto nei riguardi dell'Oriente. È il Vangelo che pervade l'anima, il cuore, l'opera del Successore di S. Pietro. Il pastore buono non attende il ritorno della pecora errante, ma è lui che la va ricercando e trovandola non la picchia, non le rivolge un'amara parola, tutt'al più perfino se la carica sulle spalle per riportarla alla fatica del ritorno e poi vuole tutti a far festa con lui. E come del Vangelo così lo spirito del Papa è lo spirito di tutti i Pastori della Chiesa, di tutti i suoi Santi, Per

il più grande dei Santi, S. Tommaso d'Aquino, a cui prese parte S. Bonaventura, per le apostoliche sollecitudini di Papa Gregorio X sembrava dovesse per fine allo scisma tanto che S. Bonaventura, vedendo che lo stesso Sommo Pontefice aveva mandato la sua corte ad invitare i Greci e lo stesso ricevevano atti di visibile ossequio, esclamò con la Scrittura: «Sorgi Gerusalemme e sta in alto e gira lo sguardo, vedi i tuoi figli adunati dall'Oriente e dall'Occidente». Ma furono illusioni le quali però non dissimularono la pietà, lo zelo, la fede dei Romani. Pontefici che proseguirono nella santa opera loro, fin al regnante Pontefice che fra le più fulgide glorie del suo Pontificato può ben contare le sue incessanti e sapienti sollecitudini per la sorte degli Orientali. Dal 1922 al corrente 1938 sono ogni anno copiosissimi gli atti della S. Sede in favore degli Orientali: allocuzioni, lettere encicliche, erezione di Seminari, tutta un'opera grandiosa che mira a conseguire l'auspicatissima unione.

Ora tutto questo deve essere di conforto sommo per noi che ci accingiamo alla celebrazione della V settimana Pro Oriente Cristiano. Vi ci anima il Vangelo, vi ci conduce lo spirito della Chiesa e sapele che tutto ciò che è nel Vangelo, tutto ciò che si compie dalla Chiesa viene da Gesù Cristo. E faremo anzitutto in questa Settimana quello che sapientemente il Pontefice vuole. Studieremo tutto ciò che concerne il problema orientale, perché come afferma ripetutamente il S. Padre, molte divergenze scomparirebbero se una più ampia conoscenza fosse in tutti delle cose orientali. Ne ci contenteremo di questo; risulteremo al Vangelo e apprenderemo da questo libro divino che tutto insegna, quale debba essere l'apostolato di tutti in favore dell'Oriente.

Pregliera e studio. Noi bramiamo, noi inochiamo una resurrezione che torni a far scorrere la vera vita nell'organismo

di questi parla S. Cipriano: «Io desidero certamente, o fratelli amatissimi, e vi consiglio e vi esorto che possibilmente nessuna dei fratelli parisca e che la comune madre, la Chiesa, possa stringere con gioia al suo seno il popolo suo, tutto unito come un solo corpo e un'anima sola. Vi è un solo Dio, un solo Cristo, una sola Chiesa, una sola Fede, un solo popolo cristiano. Non può dividersi ciò che è uno per sua natura; ogni essere che si allontana dalla sua sorgente di vita perde la vita».

Verità e carità. Con tale spirito e con tale cuore, diamo inizio alla Settimana Pro Oriente Cristiano, alle celebrazioni commemorative del Concilio di Firenze. La Chiesa è lieta, il Papa benedice; non ci mancherà la Sapienza che venendo a noi dagli eterni Cieli, sarà con noi e lavorerà con noi, perché l'opera nostra non cada senza frutto, ma appaghi la Chiesa, conforti il Papa e sia luce di verità, fiamma di carità per l'Oriente e per l'Occidente secondo la bella espressione dell'Apostolo Paolo: «Veritatem in charitatem facientes». Seguite la verità, confessate la verità, ma nella carità. E questa carità, stringendo i fratelli ai fratelli, ci renda tutti più amanti della Chiesa di cui ha scritto S. Agostino: «Osserva come nel Simbolo Apostolico, dopo che ti viene proposto di credere in Dio Padre, in Dio Figliolo, in Dio Spirito Santo, lo stesso professore di credere nella S. Chiesa Cattolica. Ama il Signore come Padre e la Chiesa come Madre. Ama l'addio come tuo padrone, ama la Chiesa come sua ancella; chi offende Dio, offende la Chiesa; chi offende la Chiesa, abbandona Gesù Cristo; chi abbandona Gesù Cristo, abbandona la vita eterna».

Le adesioni. Alla Settimana dell'Oriente cristiano hanno aderito: S. Congregazione di Propaganda Fide; Em.mi Cardinali Carlo Salotti, Camillo Laurenti; Ecc.mi Arcivescovi Pietro Pisani, Arc. Titolare di Costanza di Scizia, Amministratore Apostolico del Patriarcato Copto Cattolico di Alessandria, monsignor Angelo Bartolomei Ordinario Militare d'Italia; mons. Emilio Lissone Arc. Titolare di Metimna; mons. Basilio Cattari Arc. Titolare di Proconneso; mons. Giovanni Nalashan Arc. Titolare di Tarso, Patriarcato Armeno di Cilicia; mons. Andrea Cassulo, Nunzio Apostolico in Romania; mons. Angelo Roita, Nunzio Apostolico in Ungheria; mons. Pisani, Arc. Titolare di Scizia; mons. Amm. Apostolico della Chiesa Bulgara Cattolica di Rito Slavo; mons. Antonio Torrini, Arcivescovo di Lucca.

Mons. Cipriani, Vescovo di Città di Castello; mons. Vincenzo Del Signore, Vescovo di Fano; mons. Ferdinando Rodighiero, Vescovo di Vicenza; mons. Amico Casanova, Vescovo di Chiavari; mons. Adriano Bernareggi, Vescovo di Bergamo; mons. Luigi Marinoni, Vicario Apostolico di Asmara; mons. Giuseppe Lojaco, Vescovo di Ariano; mons. Pompeo Ghezzi, Vescovo di San Sepolcro; mons. Emanuele Agnone, Vescovo di Arezzo; mons. Agostino Bousset, Vescovo di Vainimiglia; mons. Francesco Niccoli, Vescovo di Colle d'Elba; mons. Giuseppe Debernardi, Vescovo di Pistoia e Prato; mons. Luigi Marinelli, Vescovo Titolare di Tio, Amm. Apostolico di S. Rufino; mons. Vescovo Castrense d'Ungheria; mons. Domenico Ettore, Vescovo Tit. di Seta; mons. Cirillo da Erzurum, Vescovo degli Armeni Cattolici di Grecia.

Mons. Cristoforo Arduino Terzi, Vescovo di Massa Carrara; mons. Dionisio L. Varuhæ, Ordinario dei Cattolici bizantini di Turchia; mons. Amm. Apostolico dei Cattolici Armeni in Romania; mons. Vescovo d'Assisi; mons. Abate Generale di Monte Oliveto Maggiore; mons. Nicola Budka, Vescovo Titolare di Patara; mons. Dante Maria Murelli, Vescovo di Volterra; mons. Massimiliano Massimiliani, Vescovo di Modigliana; Pontificio Collegio Eliopico; Procuratore Generale della Congregazione di S. Filippo Neri; Collegio Armeno di Venezia; Procuratore Generale Assunzionisti; Collegio Angelico Roma; Collegio Ungarico Roma; Superiore Missione Apostolica di Trapezuntina; Superiore Missione Francescana Alto Egitto; S. E. il Principe Chigi, Gran Maestro dell'Ordine di Malta; Principe Lelio Orsini, Presidente Assoc. S. Nicola di Bari di Roma.

Ladri di gioielli arrestati a Parigi. PARIGI, 27 sera. La polizia ha operato un grosso colpo, arrestando, nel centro di Parigi, una banda di ladri specializzati nel furto di gioielli. Ai domiciliati di uno dei delinquenti, sono state sequestrate pietre preziose per un valore di oltre mezzo milione di franchi ed un vero arsenale di armi.

Danni del gelo in Francia. PARIGI, 27 sera. L'ondata di freddo e gli ultimi geli hanno provocato, in tutto il mezzogiorno della Francia, perdite irreparabili. Nel dipartimento del Var 1 danni subiti dai vigneti, piantagioni fruttifere ed uliveti ammontano ad oltre 300 milioni di franchi francesi.

Missionario americano fucilato dai cinesi. SIANGLAI, 27 sera. Secondo notizie qui giunte, è cinese che fanno la guerriglia lungo la frontiera della provincia dell'Hopei, hanno barbaramente fucilato un missionario americano, il Rev. Joseph Sontag. A quanto si apprende il missionario cinese, che accompagnava il Rev. Sontag, sarebbe riuscito a fuggire.

Principi di Piemonte a Firenze

per la inaugurazione del Maggio musicale fiorentino

FIRENZE, 27 sera. Domani sera, alle 21 al Teatro Comunale sarà inaugurato il IV Maggio Musicale Fiorentino. L'inaugurazione rivestirà particolare solennità, perchè sarà onorata dalla presenza delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte giunti oggi nella nostra città. Interverrà pure l'on. Alfieri. Com'è già stato pubblicato, avremo le rappresentazioni dell'opera verdiana «Simon Boccanegra», con artisti di prim'ordine, sotto la direzione del Maestro Vittorio Gui. Per la prima del «Simon Boccanegra» e per il primo concerto dell'Orchestra filarmonica di Berlino diretta da Wilhelm Furtwängler tutti i posti di platea sono già esauriti. Per queste due «prime», la Direzione del Teatro ha messo a disposizione del pubblico 636 posti numerati di prima gradinata, che sono in vendita fino alle ore 18 di domani e fino alle ore 12 di domenica 1 maggio, rispettivamente per la prima del «Boccanegra» e per il primo concerto sinfonico. Dalle 18 di domani e dalle 12 di domenica, fino all'inizio della rappresentazione i rimanenti posti — se ve ne saranno — potranno essere acquistati al botteghino del Teatro. Per accedere ai posti di prima gradinata non occorre l'abito nero, che è invece prescritto per la platea e per i palchi. La Direzione dell'Ente Autonomo ha stabilito, in accordo con quella dell'Azienda Tranviaria, una speciale servizio tranviario ed automobilistico sia all'inizio che al termine degli spettacoli.

La mostra leonardesca a Milano

I suoi caratteri ed i suoi scopi

MILANO, 27 sera. (mess). — Come sapete, la Mostra Leonardesca avrà luogo in Milano, nel Palazzo dell'Arte, dal settembre al novembre prossimo, con il patrocinio delle più alte autorità dello Stato e del Partito, e con la più efficace collaborazione di parte degli eminenti studiosi dell'opera universale di Leonardo. Uno dei più immediati e notevoli compiti che gli organizzatori della mostra si propongono di conseguire: con il richiamo al massimo genio del Rinascimento italiano è quella di poter suscitare un'attenzione che permetta di ritrovare e di rivelare nuove opere del sommo Maestro, siano esse opere di pittura o di scultura, oppure alcuni di quei fogli manoscritti con appunti o con annotazioni grafiche di osservazioni e di immaginazioni, che secondo le più comuni opinioni sarebbero sfuggiti agli amorosi ricercatori dei manoscritti e dei disegni vaticani. Come al Codice sul volo degli uccelli, per liberalità privata, fu consentito di ricomporre i fogli mancanti, così è auspicabile che la felice iniziativa della Mostra Leonardesca possa permettere la presentazione in originale, oppure in facsimile, di fogli manoscritti del Maestro non ancora noti, o se anche noti, non ancora acquisiti attraverso la edizione. Ma un risultato ben più importante si potrà conseguire, se sarà dato di veder presentato alla mostra, per un mirabile atto di solidarietà che può esser dato da parte dei privati collezionisti, alcune di quelle opere di pittura e di scultura uscite dalla mano di Leonardo, anche in copie e che da lungo tempo si considerano irrimediabilmente perdute: la tavola dipinta per il re d'Ungheria, Mattia Corvino, la Santa Caterina adorna di fiori di gelsomino, la tavola con «Nostra donna, il Putto, S. Giovanni e S. Michele» già posseduta dal Sanvitale di Parma, e segnalata dall'Amoretti; il quadretto che Leonardo recò a Blois, ai re Francesco I e che il Pandolfini ricorda in una sua lettera, il ritratto di certina donna fiorentina fatta di naturale ad istanza dal quondam magnifico Giuliano de' Medici, la «Leda» di cui sono note parecchie copie fatte dai suoi discepoli, il ritratto di Gian Giacomo Trivulzio, ed altre opere ancora ricordate con iode dai vari biografi. L'invito che in questo senso gli organizzatori della mostra rivoltono a tutto il mondo non mancherà certo di essere accolto con la più spontanea e fattiva adesione. Una interessante sezione della mostra sarà l'esposizione delle realizzazioni compiute in questo campo in questi ultimi anni.

La nostra Settimana Pro Oriente Cristiano, quinta dopo quella di Palermo, Siracusa, Venezia, Bari, il cui successo fu superiore alle aspettative e degno di ogni elogio; ma a nessuna forse delle quattro città summenzionate conveniva ospitare la Settimana Pro Oriente come a Firenze. Qui infatti spuntò l'alba luminosa, sebbene non seguita, da un tempo, dall'Occidente, ed è fuori dubbio che il celebre Concilio qui tenutosi o sono cinque secoli, ben merita di essere commemorato con una Settimana Pro Oriente Cristiano, che seguirà dietro le direttive teneramente paterne, attente e sapienti del Vicario di Cristo e sotto la direzione di S. Em. il Card. Lavitrano e di S. E. Mons. Marcello Mimmi, che presiedono così degnamente all'Associazione Pro Oriente Cristiano.

Ora tutto questo deve essere di conforto sommo per noi che ci accingiamo alla celebrazione della V settimana Pro Oriente Cristiano. Vi ci anima il Vangelo, vi ci conduce lo spirito della Chiesa e sapele che tutto ciò che è nel Vangelo, tutto ciò che si compie dalla Chiesa viene da Gesù Cristo. E faremo anzitutto in questa Settimana quello che sapientemente il Pontefice vuole. Studieremo tutto ciò che concerne il problema orientale, perché come afferma ripetutamente il S. Padre, molte divergenze scomparirebbero se una più ampia conoscenza fosse in tutti delle cose orientali. Ne ci contenteremo di questo; risulteremo al Vangelo e apprenderemo da questo libro divino che tutto insegna, quale debba essere l'apostolato di tutti in favore dell'Oriente.

Pregliera e studio. Noi bramiamo, noi inochiamo una resurrezione che torni a far scorrere la vera vita nell'organismo

REDAZIONE VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO - NUMERO 700

Novità sul Castello

La nostra città ha saputo attraverso molti comunicati, che esiste una Società col nome «Pro Udine» per segnalazioni turistiche.

Apprendiamo che la prima notevole iniziativa della Società è l'adattamento del piazzale del Castello a divertimenti, al piano terra e le logge della Casa della Contadinanza saranno sistemati in locale tipico friulano con mesole di vini.

Annuario della Scuola di cultura cattolica

Quest'anno la Scuola di Cultura Cattolica compie il decennio di una feconda vita. Questa significativa data e la storia della fiorente istituzione sono ricordate in un bell'opuscolo: «Dieci anni di vita», edito dalle Arti Grafiche Friulane e dedicato in omaggio a S. E. Mons. Arcivescovo.

Per singolare coincidenza la Scuola esce nel 1928, quando S. E. Mons. Nogara veniva come Arcivescovo a Udine. La felice coincidenza è notata nella prefazione del libro, nonché l'interessamento, che S. E. diede alla nascita e allo sviluppo della Scuola, diretta dal rev. Mons. prof. cav. L. G. B. Nigris.

Comitato Protezione della Giovane Dispensa di premi

Domenica il Comitato di Protezione della Giovane ha premiato le domestiche, che hanno frequentato con assiduità il Ricreatorio della Casa Margherita.

Modifica di orario

Rammentiamo che il servizio di autocorriere per Latisana è stato modificato come segue: Linea Udine-Pocenia-Latisana, partenza da Latisana ore 7,45 (anziché 7,20), arrivo a Udine ore 9 (anziché 8,40).

Una denuncia

Zoratti Giovanni, fornaio, di Latisana, è stato denunciato per avere messo in vendita pane con eccesso di umidità.

Trattoria Comunale

Oggi: Mattina: Pasta al ragù; Mì-nestra in brodo; Manzo o coniglio alla cacciatora; Contorni.

Partenze per la Germania

Oggi uno secondo scaglione di 720 rurali lascia Udine per la Germania. Gli agricoltori, tempo permettendo si aduneranno alle 19 in Piazza Umberto I. Da qui, incollatissimi, con la banda in testa per Via Mercato Vecchio, Vittorio Veneto, Aquileia, raggiungeranno la stazione. Se il tempo fosse avverso l'adunata sarà nelle scuole di Via Dante Alighieri.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Table with 2 columns: NATI, MORTI, MATRIMONI. Values: 12, 5, 0.

Stato Civile

Nati legittimi: Casal Maria-Teresa di Giovanni; Del Fabbro Giuseppe di Giacomo; Moretti Maria, Antonietta di Mario.

Matrimoni: Schromek Mario ingegnere con Marchetta Teresa impiegata; Bella Mario impiegato di banca con Vidoni Maria commessa; Cucchini Oreste impiegato di banca con Bugno Nella civile; Cavallini Arturo gerente di negozio con Romanelli Ada casalinga.

Morti: Percotto Speranza Rosmunda fu Gustavo di anni 40 agiata; Vismetti Gabassi Giulia fu Giulio di anni 52 civile; Rizzardi Cecilia ved. Pavoni fu Gov. Battista di anni 82 civile; Cancellata Bortolo fu Pietro di anni 65 suonatore ambulante; Rubin Bruna di Angeli di anni 14 casalinga; Albrizio Prevodello Angela di Mauro di anni 33 civile.

DALLA PROVINCIA PALMANOVA

Nuova Assoc. Uomini Cattolici Il giorno 20 aprile 1938 si è costituita in Palmano la nuova associazione U. C. ed è stata intitolata a S. Martino protettore del paese.

Sono intervenuti alla adunanza di costituzione il Presidente provinciale signor Fabris e il Segretario Bottoluna. Il discorso di inaugurazione è stato tenuto dal sig. Fabris il quale con espressive e convincenti parole, ha illustrato tutto il programma e le finalità delle Assoc. U. C.

La nuova associazione è composta da un discreto numero di soci. Presidente è stato nominato il sig. Oreste Gino.

La cerimonia è stata celebrata nella casa canonica del sig. Capellano don Rosario Tami, il quale in breve tempo ha saputo convincere un sì bel numero di uomini della locale parrocchia ad unirsi all'associazione Uomini Cattolici.

Anguriamo alla nuova associazione di Privano un fecondo apostolato di bene.

Un gesto caritativo Conferenza di S. Vinc. de' Paoli

In occasione delle Feste Pasquali - come omaggio e ringraziamento al Santo-Eros della Carità - Vincenzo de' Paoli - il Sac. Cav. Don Vidali fece distribuire, a sue spese, un pranzo alle 16 famiglie più povere di Palmano a mezzo della locale Conferenza di San Vincenzo de' Paoli.

Altre offerte pervenute alla Conferenza Paolina: Cav. don Vidali L. 100 (cento), Banca Cattolica del Veneto L. 25, Bolisico Riccardo L. 5, N. N. L. 2, N. N. L. 2, N. N. L. 10.

La Presidente della Conferenza Vincenziana di Palmano ringraziò i generosi oblatori e specialmente il cav. don Vidali.

Infortuni sul lavoro

Angelo Moschioni - anni 24 - da Sotoseva fraz. di Palmano cadeva dal fienile di casa (m. 6) riportando fratture multiple di coscia e all'embraccio sinistro. Il dr. Lise Priandier lo trasportò all'ospedale, dopo le medicazioni, lo dichiarò guaribile in 40 giorni salvo complicazioni.

Adamo Bertoli - anni 51 - da S. Giorgio Nogaro fu ferito profonda mente al dorso del piede sinistro procuratosi con la scure mentre stava accendendo fu sigaretta. Guarirà in giorni 20.

Pilot Luigi - anni 34 - da Pordenone, muratore, occupato presso i grandi lavori della «Snia» di Torre Triana, lavorando sopra una scala esterna, perdeva l'equilibrio, e cadendo, si procurava la frattura dell'avambraccio sinistro. Trasportato all'ospedale Chirurgico dott. Lise, il quale medicava subito dopo.

Lesen Guido - anni 48 - bracciatore alle dipendenze della «Snia» di Torre Triana, per fratture multiple riportate in un incidente, mentre lavorava in una grossa pietra cadendo su un carro di pietra da lavoro. Costui ne avrà per 40 giorni s. c.

Scontro motociclistico

Riccardo Da Colla - anni 30 - da Udine, proveniente in «moto» da Fiumello diretto alla sua città, si scontrava presso le caserme di Palmano con Danilo Bolognese - anni 15 - di Palmano, conduttore di un furgoncino e proveniente dalla strada di circunvalazione. Nonostante la pronta frenata il scontro fu inevitabile, ma, grazie a Dio, non fu grave per le persone, mentre invece fu grave per il furgoncino. Il Da Colla riportò qualche escoriazione, ed il Bolognese una buona paura. Meglio così.

A Berlino e Monaco (26 Maggio - 1 Giugno) - Sono aperte le iscrizioni per il 1° Adunata G. Sguardo per la Pace di Istruzione, a Berlino e Monaco, dei nostri Artigiani. Prezzi: L. 725 complessive tutto compreso (viaggio ferroviario in 2.a classe, visite, feste, ricevimenti, vitto e alloggio ecc. ecc.). L'importo può essere versato a titolo di anticipo. Per chiarimenti rivolgersi al Fiduciario Sguardo, U. Donato.

Nella Tenenza dei RR. CC.

Ha preso possesso del Comando della locale Tenenza dei Carabinieri Reali il nuovo titolare ten. Battista Palumbo. Al nuovo ospite il nostro «Benvenuto».

I sessantini a convegno

Il 30 corr. avrà luogo in Palmano, un convegno di sessantini nella Trattoria «Trieste» Borgo Udine.

Il pittore Palmirino, fiduciario dell'Artigianato locale, sig. Bepi Segurido, prenderà il comando della Sezione sessantina per l'assalto ad una... ce nna che sarà pronta alle ore 20.

Manifesti pubblici ed avvisi personali sono lanciati per la raccolta dei commensali dal Direttorio della classe 1878 che intende preparare una bella camerata serata. Pross!

OSOPPO Un sacerdote benemerito

Al concittadino Maestro don Valentino Pellegrini, rappresentante del Sindacato agricolo, già e per molti anni Commissario dell'O. N. B. attivissimo nella propaganda agraria compie in tanti altri campi delle iniziative di valore didattico (e in anche direttore didattico) un appassionato direttore coltivatore del proprio terreno, è stata concessa da S. M. il Re Imperatore su proposta del Capo del Governo la Stella al Merito Rurale di 3.a classe.

PREMARIACO Beneficenza

Sono pervenute al nostro Asilo infantile le seguenti offerte: dott. Silvestro Sinico e signora, in occasione delle loro fauste nozze, L. 100; Banca Cattolica del Veneto, succursale di Fiumello L. 100; dott. Vincenzo Miani, in morte della signora Celestina Birri, L. 10. La Direzione dell'Asilo ringrazia.

S. DANIELE Il labaro della Scuola d'Avviamento

Il 21 aprile la Scuola d'Avviamento ha inaugurato il proprio labaro. Al mattino, con le Autorità, le organizzazioni si ammassarono in piazza Pellegrina da S. Daniele, di fronte al Duomo. Sulla Scala, in un superbo quadrato di giovani, era il labaro recato da un alliere della GIL, dopo la benedizione data dal rev. mo Arciprete mons. cav. Larice, l'ing. Ambrogio Diore della Scuola pronunciò un fervido discorso. Il suggestivo rito terminò al canto in massa dell'inno «aquisilese» «Christus vincit» dell'anno a Rama, e di «Giovinezza» suscitando profonda impressione nella folla.

Inaugurazione del Macello

Dopo l'inaugurazione del labaro dell'Avviamento, le Autorità e le organizzazioni si portarono al nuovo Macello. Dopo la benedizione dell'edificio, tenne un notevole discorso il Podestà cav. Pascoli, col feroceario e l'acquedotto, il Macello è la terza opera grande in breve tempo costruita nella nostra città. Il progetto è dell'architetto G. Miani, la spesa è di L. 160.000.

Investimenti

Il fanciullo Ben Arduino di Pietro (torando l'alt'ieri da scuola, veniva investito da un'automobile.

Trasportato all'ospedale, gli furono riscontrate varie lacerazioni sul corpo, particolarmente la frattura della mascella, Guarirà in 15 giorni.

BUIA Un altro valeroso caduto in Spagna

Un altro figlio di Buia è caduto valerosamente negli ultimi combattimenti in Spagna. E' Italo Guerra di Domenico, della frazione di Urbignacco. Il Guerra, caporale maggiore carista, da 15 mesi si trovava in terra di Spagna, dove si segnalò per ardimento tanto da meritarsi una promozione per merito. Egli aveva preso parte a quasi tutte le azioni sul vari fronti: da Guadalajara a Bilbao, da Santander a Gijon, da Teruel verso il Mediterraneo.

Dopo un combattimento il Guerra mandava lettere ai genitori e agli amici piena di entusiasmo e di interessanti particolari su quanto aveva operato, e veduto nelle battaglie per la difesa della civiltà e della fede.

L'ultima sua lettera è inviata da San Matteo, a pochi chilometri da Vinaròs sul Mediterraneo.

GEMONA Messa Mariano

Nella Chiesa di S. Antonio col 21 scorso sono incominciate le funzioni del mese Mariano.

Ogni sera il Padre Rettore svolge una lezione catechistica. I fedeli vi accorrono numerosi.

LESTIZZA Furto

Sottile Maurizio, l'altro notte, mentre stava nella braccia di Morfeo ha avuto la visita dei ladri. Essi gli rubarono 10 galline e qualche coniglio.

MOGGIO Un altro bosco in fiamme

Un violento incendio, l'altro ieri, verso le ore 12, si sviluppava nel bosco di Montebardo, di proprietà di Ettore Della Schiava, Ettore Tolazzi e Leonardo Pellizzini. Le fiamme, alimentate dal vento, prendevano subito proporzioni allarmanti e distruggevano i pini ed abeti.

UNA «BALLIA» contro un palo telegrafico

Una «ballia» contro un palo telegrafico. I carabinieri, i militi forestali e alcuni volenterosi compirono l'opera di smontamento.

Fatte le indagini, i Carabinieri riuscivano ad accertare la responsabilità di Angelina Tolazzi di Antonio di 42 anni di qui, la quale veniva tratta in arresto, essendosi dichiarata confessa di avere acceso il fuoco casualmente.

PAVIA DI UDINE Nella banda

La banda del fascio, trascorso il periodo invernale, ha ripreso la sua attività ed è preparata per qualsiasi servizio. Il Podestà ed il Segretario del Fascio hanno assicurato tutto il loro appoggio morale e materiale.

Muore carbonizzato

NAPOLI, 27 sera. Certo Pasquale Penacchio di anni 85 a Villa Volturno era solito coricarsi con la pipa accesa fra le labbra e anche l'altra sera non aveva voluto staccarsi dalla fedele compagna. Al mattino però egli è stato trovato carbonizzato nel cuscino che abitava. Si è potuto constatare che il letto, in seguito alla caduta della pipa accesa, aveva preso fuoco e le fiamme si erano estese a tutta la stanza.

Bollettino del tempo

ROMA - Massima 15, min. 7. BOLOGNA - Massima 11, min. 6. TORINO - Massima 10, min. 7. MILANO - Massima 16, min. 10. GENOVA - Massima 16, min. 10. VENEZIA - Massima 20, min. 7. FIRENZE - Massima 18, min. 7. ANCONA - Massima 11, min. 9. FOGGIA - Massima 20, min. 7. NAPOLI - Massima 18, min. 9. PALERMO - Massima 27, min. 8. BARI - Massima 14, min. 9. CATANIA - Massima 16, min. 8. MESSINA - Massima 17, min. 10. TRIESTE - Massima 11, min. 6. TROPOLI - Massima 16, min. 15. BENEVENTO - Massima 25, min. 15. RIMINI - Massima 22, min. 8. ROLI - Massima 22, min. 16.

Tra Livenza e Tagliamento (DIOCESI DI CONCORDIA)

Portogruaro Convegni Missionari

In relazione ai precedenti comunicati, rendiamo noto il programma dei convegni missionari che avranno luogo in Diocesi nella prima settimana di maggio. A detti convegni devono intervenire tutte le parrocchie delle Commissioni Missionarie Parrocchiali e sarà gradita la presenza dei MM. RR. Sacerdoti. Ecco il programma-orario delle adunanze:

S. VITO - Lunedì 2 Maggio, ore 9 - Sala del Duomo - Per le parrocchie di S. Vito, Cordovado, Sesto, Rosa, Prodolone, Savorgnano, Gleris, Corbona, Bagnarola, Ramuscello, Casarsa, Morsano, Bando, Torrate, Valvasone, Arzene, S. Lorenzo, Zoppola, Castions, Grotto, S. Vito, Oronico, Inf. Cusano.

ANNONE - Lunedì 2 Maggio, ore 10 - Sala Parrocchiale - Per le parrocchie di Lorenzaga, S. Sino, Corbolone, Annone, Blessaglia, Belfiore, Longon, Brische, Meduna, Praviglioglio, Barco, Azzanello, Pravidomini.

MANIAGO - Martedì 3 Maggio, ore 9 - Sala Parrocchiale - Per le parrocchie di Maniago, Fanna, Carvasso, Maniago Lirero, Frisanco, Casassola, Poffarò, Navarons, Andreis, Barcis, Claut, Cimolais, Erto, Arba, Colle, Tesis, Baladella, Vivero, Montereale, Grizzo, Mallinno.

AVIANO - Martedì 3 Maggio, ore 10 - Sala Parrocchiale - Per le parrocchie di Aviano, Vigonovo, Giais, Marsure, S. Leonardo, S. Martino, Sedrano, S. Foca, Castello, Dardago, Budoia, S. Lucia, Mezzo.

PORDENONE

Le Associazioni Giovanili di A. C. ammesse alla gara diocesana

La Federazione Giovanili Concordesi si comunica: In questa settimana e nella prossima avrà luogo l'esame diocesano di Cultura religiosa delle Associazioni di sintesi nella prima prova sottofederale. Ecco il diario d'esame:

Marzo 29: ore 17, attività di S. Maria; ore 18, attività di Portogruaro (Duomo); ore 19,30 attività di Giussago.

Subota 30: ore 11, aspiranti di Villanova della Carera; ore 14, aspiranti di S. Vito (Madonna di Rosa); ore 16, attività di Casarsa; ore 17,30 aspiranti di Rauscedo; ore 18,30 attività di Valvasone.

Domenica 1 maggio: ore 15,30 attività di Blessaglia; ore 16,30 aspiranti di Annone Veneto; ore 17,30 attività di Pravidomini; ore 19,30 attività di Fanna.

Martedì 3 maggio: ore 15, aspiranti di Chions; ore 16, aspiranti di Tamai; ore 17,30 aspiranti di Pordenone S. Marco; ore 18, attività di Cordenons.

Giovedì 5 maggio: ore 15, aspiranti di Maniago; ore 17, attività di Campagna di Maniago; ore 18, Associazione di Aviano.

Corso vigiliatrici di colonia

La segretaria del Fascio Femminile avverte che in seguito a disposizioni del Comando Federale sono ammesse al corso di vigiliatrici di colonia anche le fasciste che, pur non possedendo il titolo di studio prescritto (diploma di insegnante) abbiano prestato servizio nelle colonie estive.

Il corso che avrà luogo nei giorni di martedì, giovedì e venerdì, dalle ore 17,30 alle 18,30 alla Casa della G.I.L. (ex casa dei Ballia), si inizia oggi, giovedì 28.

Una «Ballia» contro un palo telegrafico

Una «ballia» contro un palo telegrafico. I carabinieri, i militi forestali e alcuni volenterosi compirono l'opera di smontamento.

Fatte le indagini, i Carabinieri riuscivano ad accertare la responsabilità di Angelina Tolazzi di Antonio di 42 anni di qui, la quale veniva tratta in arresto, essendosi dichiarata confessa di avere acceso il fuoco casualmente.

PAVIA DI UDINE Nella banda

La banda del fascio, trascorso il periodo invernale, ha ripreso la sua attività ed è preparata per qualsiasi servizio. Il Podestà ed il Segretario del Fascio hanno assicurato tutto il loro appoggio morale e materiale.

Muore carbonizzato

NAPOLI, 27 sera. Certo Pasquale Penacchio di anni 85 a Villa Volturno era solito coricarsi con la pipa accesa fra le labbra e anche l'altra sera non aveva voluto staccarsi dalla fedele compagna. Al mattino però egli è stato trovato carbonizzato nel cuscino che abitava. Si è potuto constatare che il letto, in seguito alla caduta della pipa accesa, aveva preso fuoco e le fiamme si erano estese a tutta la stanza.

Bollettino del tempo

ROMA - Massima 15, min. 7. BOLOGNA - Massima 11, min. 6. TORINO - Massima 10, min. 7. MILANO - Massima 16, min. 10. GENOVA - Massima 16, min. 10. VENEZIA - Massima 20, min. 7. FIRENZE - Massima 18, min. 7. ANCONA - Massima 11, min. 9. FOGGIA - Massima 20, min. 7. NAPOLI - Massima 18, min. 9. PALERMO - Massima 27, min. 8. BARI - Massima 14, min. 9. CATANIA - Massima 16, min. 8. MESSINA - Massima 17, min. 10. TRIESTE - Massima 11, min. 6. TROPOLI - Massima 16, min. 15. BENEVENTO - Massima 25, min. 15. RIMINI - Massima 22, min. 8. ROLI - Massima 22, min. 16.

Portogruaro Convegni Missionari

In relazione ai precedenti comunicati, rendiamo noto il programma dei convegni missionari che avranno luogo in Diocesi nella prima settimana di maggio. A detti convegni devono intervenire tutte le parrocchie delle Commissioni Missionarie Parrocchiali e sarà gradita la presenza dei MM. RR. Sacerdoti. Ecco il programma-orario delle adunanze:

S. VITO - Lunedì 2 Maggio, ore 9 - Sala del Duomo - Per le parrocchie di S. Vito, Cordovado, Sesto, Rosa, Prodolone, Savorgnano, Gleris, Corbona, Bagnarola, Ramuscello, Casarsa, Morsano, Bando, Torrate, Valvasone, Arzene, S. Lorenzo, Zoppola, Castions, Grotto, S. Vito, Oronico, Inf. Cusano.

ANNONE - Lunedì 2 Maggio, ore 10 - Sala Parrocchiale - Per le parrocchie di Lorenzaga, S. Sino, Corbolone, Annone, Blessaglia, Belfiore, Longon, Brische, Meduna, Praviglioglio, Barco, Azzanello, Pravidomini.

MANIAGO - Martedì 3 Maggio, ore 9 - Sala Parrocchiale - Per le parrocchie di Maniago, Fanna, Carvasso, Maniago Lirero, Frisanco, Casassola, Poffarò, Navarons, Andreis, Barcis, Claut, Cimolais, Erto, Arba, Colle, Tesis, Baladella, Vivero, Montereale, Grizzo, Mallinno.

AVIANO - Martedì 3 Maggio, ore 10 - Sala Parrocchiale - Per le parrocchie di Aviano, Vigonovo, Giais, Marsure, S. Leonardo, S. Martino, Sedrano, S. Foca, Castello, Dardago, Budoia, S. Lucia, Mezzo.

PORDENONE

Le Associazioni Giovanili di A. C. ammesse alla gara diocesana

La Federazione Giovanili Concordesi si comunica: In questa settimana e nella prossima avrà luogo l'esame diocesano di Cultura religiosa delle Associazioni di sintesi nella prima prova sottofederale. Ecco il diario d'esame:

Marzo 29: ore 17, attività di S. Maria; ore 18, attività di Portogruaro (Duomo); ore 19,30 attività di Giussago.

Subota 30: ore 11, aspiranti di Villanova della Carera; ore 14, aspiranti di S. Vito (Madonna di Rosa); ore 16, attività di Casarsa; ore 17,30 aspiranti di Rauscedo; ore 18,30 attività di Valvasone.

Domenica 1 maggio: ore 15,30 attività di Blessaglia; ore 16,30 aspiranti di Annone Veneto; ore 17,30 attività di Pravidomini; ore 19,30 attività di Fanna.

Martedì 3 maggio: ore 15, aspiranti di Chions; ore 16, aspiranti di Tamai; ore 17,30 aspiranti di Pordenone S. Marco; ore 18, attività di Cordenons.

Giovedì 5 maggio: ore 15, aspiranti di Maniago; ore 17, attività di Campagna di Maniago; ore 18, Associazione di Aviano.

Corso vigiliatrici di colonia

La segretaria del Fascio Femminile avverte che in seguito a disposizioni del Comando Federale sono ammesse al corso di vigiliatrici di colonia anche le fasciste che, pur non possedendo il titolo di studio prescritto (diploma di insegnante) abbiano prestato servizio nelle colonie estive.

Il corso che avrà luogo nei giorni di martedì, giovedì e venerdì, dalle ore 17,30 alle 18,30 alla Casa della G.I.L. (ex casa dei Ballia), si inizia oggi, giovedì 28.

Una «Ballia» contro un palo telegrafico

Una «ballia» contro un palo telegrafico. I carabinieri, i militi forestali e alcuni volenterosi compirono l'opera di smontamento.

Fatte le indagini, i Carabinieri riuscivano ad accertare la responsabilità di Angelina Tolazzi di Antonio di 42 anni di qui, la quale veniva tratta in arresto, essendosi dichiarata confessa di avere acceso il fuoco casualmente.

PAVIA DI UDINE Nella banda

La banda del fascio, trascorso il periodo invernale, ha ripreso la sua attività ed è preparata per qualsiasi servizio. Il Podestà ed il Segretario del Fascio hanno assicurato tutto il loro appoggio morale e materiale.

Muore carbonizzato

NAPOLI, 27 sera. Certo Pasquale Penacchio di anni 85 a Villa Volturno era solito coricarsi con la pipa accesa fra le labbra e anche l'altra sera non aveva voluto staccarsi dalla fedele compagna. Al mattino però egli è stato trovato carbonizzato nel cuscino che abitava. Si è potuto constatare che il letto, in seguito alla caduta della pipa accesa, aveva preso fuoco e le fiamme si erano estese a tutta la stanza.

Bollettino del tempo

ROMA - Massima 15, min. 7. BOLOGNA - Massima 11, min. 6. TORINO - Massima 10, min. 7. MILANO - Massima 16, min. 10. GENOVA - Massima 16, min. 10. VENEZIA - Massima 20, min. 7. FIRENZE - Massima 18, min. 7. ANCONA - Massima 11, min. 9. FOGGIA - Massima 20, min. 7. NAPOLI - Massima 18, min. 9. PALERMO - Massima 27, min. 8. BARI - Massima 14, min. 9. CATANIA - Massima 16, min. 8. MESSINA - Massima 17, min. 10. TRIESTE - Massima 11, min. 6. TROPOLI - Massima 16, min. 15. BENEVENTO - Massima 25, min. 15. RIMINI - Massima 22, min. 8. ROLI - Massima 22, min. 16.

FIUME Santa Missione

Si è chiusa domenica con una Commemorazione alquanto numerosa, la Santa Missione nella chiesa di Maria Ausiliatrice. Il M. R. D. Francesco Lucis, parroco di Bressa-Udine, anima ardente apostolo, ha tenuto a varie categorie di persone delle bellissime prediche tutte le sere. La popolazione del fiume che circonda l'Oratorio Salesiano, ha corrisposto come sempre generosamente all'invito del benemerito Direttore D. Sisto Cornolutti.

Nella funzione vespertina, il predicatore D. Lucis, prima di dare il suo addio al numeroso uditorio che lo aveva attentamente ascoltato tutte le sere, diede i suoi ricordi e la benedizione papale che si chiude col canto del «Te Deum».

Conferenza di Cultura religiosa

Il ciclo di conferenze di cultura religiosa che ogni anno l'Azione Cattolica della diocesi organizza sempre con maggior successo, si chiuderà quest'anno con due dotte e interessanti conferenze. Venerdì 29 aprile S. E. Stefano Cavazzoni parlerà sul tema: «O Roma o Mosca».

Sabato 7 maggio Silvio d'Amico svolgerà il tema: «Cristianesimo e Teatro».

La Giunta Diocesana d'Intesa questa volta con l'Istituto di cultura fascista, ha stabilito che dette conferenze siano svolte nella grande «sala» dell'Istituto stesso.

All'Oratorio Salesiano

All'Oratorio Salesiano, nella Chiesa di Maria Ausiliatrice, si tiene nella settimana scorsa una Missione per il popolo del fiume.

La voce del Signore non passò inascoltata.

Era uno spettacolo vedere prima una calza di giovani Oratoriani gremire la Chiesa, seguita da quella delle loro mamme e sorelle.

Lo era tale della sera erano riservate per i giovanotti e gli uomini. Il Missionario predicatore, il signor Don Francesco Lucis, vera anima di apostolo, fece penetrare in quei cuori giovani e adulti le Verità eterne del Vangelo.

Convincente e persuasiva scendeva dal suo labbro la parola, resa viva da una facile faccenda, ma soprattutto, resa amata per lo slancio e l'ardente amore divino da cui era pervasa. Era il cuore che parlava, era un anello sciolto che scendeva a basso con il sentire del popolo per innalzarsi a Dio. E i frutti non mancarono. Infatti accesi furono i confessionali, numerosissime le S. Communioni.

Al mattino assieme agli Innovati bambini vestiti di bianco che per la prima volta si univano a Gesù si videvano uomini e uomini che da tempo vivevano lontani dal loro Signore.

A completare una giornata si splendida di trionfi Eucaristici gli Oratoriani con la banda e i Collegiali in gruppo raggiunsero con il prescinto «Folletto» l'altra sponda del nostro mare, del quale si intravedono le rovine di un altro trionfo eucaristico nella solenne processione che si fece per le vie della città.

Non si potrà mai dimenticare l'accoglienza festosa della cittadinanza e tanto meno la sua fede viva e ardente.

Grave incidente d'auto al generale Quarra

LUNGO la strada Asti-Alessandria una automobile con a bordo il generale comandante la Brigata ad Asti, Edoardo Quarra, con la sua famiglia, guidata dal sig. Mazzarà Carlo, fu investito da un'autom

# Cronaca dello sport

## IN MARGINE AL CAMPIONATO DI CALCIO All'ultima giornata l'onore di ogni decisione

Dobbiamo confessare: un po' siamo stati traditi. Campionato di aver portato sino all'ultima giornata con un crescendo di emozioni e di incertezze, e quando proprio poteva regalarci una grande soddisfazione ammannendoci una finalissima a tre o a quattro squadre, ci ha invece tradito vilmente, facendo procedere gli eventi nella maniera normale per modo che l'Ambrosiana è risultata assoluta vincitrice in barba a tutti e a tutti. Dunque un po' scornati lo siamo, non per ciò che è avvenuto, ma per ciò che poteva avvenire e non è avvenuto.

Ci riserviamo di tornare altra volta sull'andamento generale di questo Campionato, sugli insegnamenti che ne abbiamo tratto, e sul comportamento dei singoli componenti, per ora ci accontenteremo di elogiare l'Ambrosiana e di dare uno sguardo frettoloso ma necessario all'ultima giornata di gara.

Ripetendo una vecchissima e sfruttatissima frase, diremo che chi vince ha ragione, specie quando questa vittoria è maturata attraverso 30 tappe furibonde e piene di imprevisti. Quindi l'Ambrosiana ha ragione e sulla sua vittoria non si possono avere appunti di sorta. Si potrà accennare che nella fase finale la squadra nerazzurra non ha vinto per se stessa, quanto per defezione avversarie, non si è insomma imposta, ma gli altri l'hanno quasi obbligata ad imporsi. Ricordate che questa osservazione non è mia, la ripeto perché ho udito farla. Si può rispondere, prima di tutto che non è completamente assodato che ciò sia vero, poi che è già gran merito restare a galla, sia pur passivamente, quando tutti affogano, ed infine che tale comportamento è altamente compensato dalla brillante fuga iniziale durata più di quanto le forze intrinseche della squadra lo facessero supporre. Anche noi ci siamo sbagliati, e cavallerescamente lo riconosciamo, non soffermandoci su i se e i ma che potrebbero sorgere, ma elogiando incondizionatamente la squadra di Meazza.

Prevedevamo un successo Genovese; il rosso-blu invece sono crollati miseramente; poco male quando il loro posto è stato occupato da atleti degli altri club, ma a rifinirci, che per gli spettatori delle gradinate, avvertiti dalla loro mancanza di fortuna. Non si può ancora prevedere se questo scudetto sarà il primo di una serie di o meno breve oppure se rappresenterà solo il premio di una unica andata felice; è cosa difficile a dirsi, per ora accentiamoci a riconoscere il valore del nero-azzurro e di inchinarci innanzi ad essi. La squadra che quest'anno ha conquistato il titolo, non è certamente la migliore dell'Ambrosiana ha messo in campo negli ultimi anni, in fatto di tecnica e di solidità. Poche stagioni fa, le riserve dell'Ambrosiana potevano quasi stare alla pari dei moscerini di oggi; ma una cosa mancava a quegli squadroni: la solidità morale. E in questa annata la solidità morale si è avuta, se non perfetta, almeno certamente buona; e l'Ambrosiana ha vinto il Campionato. Non è facile rappresentare questo fattore, perché è invisibile, impalpabile, pure mille esempi lo dimostrano importantissimo e spesso indispensabile. L'ultimo esempio si è avuto domenica a Bari. Badate che l'avventura dell'Ambrosiana in terra di Puglia, era quanto mai pericolosa; solo chi ha giocato al calcio, o in genere ha praticato qualche sport, sa comprendere cosa significhi giocare la carta decisiva contro una squadra priva di preoccupazioni e decisa a ben figurare per puro spirito sportivo. In tali casi, si vuol vincere a tutti i costi, si cerca di creare sempre il più difficile, insomma si fa di tutto per spesso non concludere nulla. E' la stessa situazione in cui si trovano portiere ed attaccante nel calcio di rigore. La carta è decisamente a favore di colui che batte la punizione; il portiere nulla ha da perdere, quindi è calmo; il penalista deve segnare e quindi è nervoso, o tira ad occhi chiusi oppure volendo fare il difficile sbaglia. Poche volte un calcio di rigore è battuto e realizzato con perfetta coscienza e calma. L'Ambrosiana poteva cadere, innervosirsi e in tal modo rischiare di perdere il Campionato. La calma della squadra, la freddezza di Meazza e di Ferrari hanno risolto la partita; l'Ambrosiana vincendo da grande signora a Bari, ha colto nettamente lo scudetto del più appassionante Campionato di Calcio.

Nessuna però delle squadre direttamente interessate allo scudetto, ha saputo sbrigliarsi a dovere. La Juventus, forse quasi sicura di un successo, si è trovata dinanzi ad un Milan che ha supplito alle deficienze derivanti dalla

## IPPIGA L'inizio del concorso internazionale di Roma

In piazza di Siena si è iniziato il 13.º concorso Ippico Internazionale. Dopo il saluto che il Segretario del Partito ha rivolto ai capi delle squadre concorrenti, il premio Esquilino ha aperto le gare. Numerosa folla assisteva malgrado la giornata inclemente. La gara d'apertura comportante 13 ostacoli e appartenente alla categoria A tempo, ha visto in campo 106 concorrenti.

Nella mattinata dei trentacinque cavalieri in gara solo due hanno compiuto il percorso netto senza penalizzazioni. La classifica provvisoria vede in testa l'italiano cap. Gubierski su Intrepid in 1'42" 1/2 seguito dal tedesco ten. Huck su Acolus in 1'47" 2/5. Il pomeriggio si è concluso con la smagliante vittoria dei cavalieri italiani. Ecco i risultati:

1. capitano Conforti, Italia, su Pergasa; 2. cap. Gutler, id., su Intrepid; 3. cap. Rusta, id., su Adigrat; 4. Germania, Acol.

## Lotta

Nei campionati europei di lotta greco-romana di Tallin, l'italiano Silvestri è stato battuto al punto da Kadier.

## Pugilato

L'incontro valente per il campionato mondiale, fra Louis e Schmeling, è stato definitivamente fissato per il 22 giugno prossimo e si svolgerà nel Yankee Stadium di New York.

## Nuoto

L'incontro Germania-Italia svoltosi a Milano nella piscina Cozzi, ha visto la vittoria del nuotatore tedesco. Gli italiani si sono battuti molto bene e fra l'altro hanno battuto il primato nazionale della staffetta 3 per 100, segnando il tempo di 3'7"; il primato precedente era di 3'10".

## Et.

### Lo stadio calcistico di S. Siro ed il suo ampliamento

MILANO, 27 sera. Allo scopo di dare allo Stadio di San Siro la capienza necessaria alle manifestazioni sportive che vi si svolgono è stato deciso il raddoppiamento delle tribune di testa e la costruzione di quattro nuove tribune.

Col progettato ampliamento lo sviluppo delle gradinate viene quasi raddoppiato (da m. 8700 a m. 16350) e di conseguenza i posti a sedere passano da 19300 a 31000. Se si considerano anche i posti in piedi si arriva alla capienza di circa 50 mila persone in luogo delle 35 mila attuali. L'accesso degli spettatori alle gradinate avverrà dall'alto delle tribune, in modo da ottenere una uniforme e facile distribuzione del pubblico sulle tribune stesse. Oltre a ciò saranno migliorati i servizi ricreando appositi locali per le biglietterie e le mesette che verranno poste sotto le tribune in curva. I lavori relativi cominceranno a maggio per essere terminati a settembre.

## Si è disputato a Tirana, alla presenza della famiglia reale e di S. A. il Duca di Bergamo e del Conte Ciano, un incontro amichevole di calcio fra le squadre dello Sport Club di Tirana e l'U.S. di Bari. La compagnia Barresi si è presentata con relativa facilità per 2-1 i punti italiani sono stati segnati da Due e Grossi.

Alla fine dell'incontro, la principessa Misuseg è scesa in campo per congratularsi con la squadra vincente.

La squadra Portoghese che dovrà incontrare a Milano la nazionale svizzera, è giunta tre sera a Como. La sosta nella tranquilla cittadina lombarda si protrarrà sino a Venerdì, al fine di permettere agli atleti un giusto riposo dopo l'incontro con la Germania e il lungo viaggio.

Gli svizzeri saranno sabato a Cernobbio ove si tratteranno sino alla mattina di domenica, per scendere poi direttamente all'Arena.

L'incontro che serve di qualificazione per il campionato del mondo, sarà la squadra di Mattia. Qualora al 90' le squadre si trovasse alla pari, e i tempi supplementari nulla decidessero, per accordi presi fra i dirigenti delle due squadre, il vincitore sarà estratto a sorte.

La squadra della Roma è stata invitata in Polonia. Pare che gli accordi saranno presto conclusi.

## Ciclismo

Fra le varie decisioni della Federazione Ciclistica Italiana, oltre a provvedimenti disciplinari per gli atti antisportivi dei corridori in gara, vi è quella contemplante l'autorizzazione agli atleti Barali, Bini, Bergamaschi, Fagalli, Servadei, Mollo di partecipare alla gara internazionale Parigi-Tours.

Gli tende una mano finalmente guantata, su cui risuonano dei braccioletti d'oro. Quella mano, che è, che era sua. Saverio la prende, ed è quasi tentato di dire: « Signorina » a quella che chiamava, l'anno scorso, la sua « cara piccola Herrade ».

Finalmente, a poco a poco, la situazione si accomoda. Ognuno prende il posto nell'auto del mulino... comoda vettura di famiglia, ma che, smonta Herrade per il contrasto con la potente Hispana del Dubouilleu, che usa così spesso per Parigi.

## BUONI DEL TESORO premi della IX Serie 1941 e della Serie A e B 1943

ROMA, 27 sera. Sono continuate stamane le estrazioni dei numeri dei Buoni del Tesoro novennali. Ecco i numeri:

1941 — 9.ª SERIE  
Due premi da L. 100.000:  
470.850 — 1.438.222  
Quattro premi da L. 50.000:  
1.712.635 — 1.255.227 — 494.005 — 820.238  
Cinquanta premi da L. 10.000:  
190.811 — 1.027.396 — 1.932.681 — 1.327.978  
674.070 — 1.316.768 — 1.821.822 — 326.778  
1.506.026 — 76.581 — 812.822 — 540.200  
294.039 — 1.832.415 — 326.778 — 56.353  
1.087.883 — 1.673.777 — 1.540.200 — 56.353  
510.971 — 1.707.373 — 56.353 — 56.353  
1.940.420 — 778.864 — 1.932.681 — 1.932.681  
1.65.834 — 1.539.437 — 1.932.681 — 1.932.681  
782.313 — 131.802 — 1.224.834 — 1.224.834  
1.415.545 — 139.502 — 1.921.784 — 1.921.784  
199.197 — 598.631 — 230.594 — 230.594  
1.094.285 — 1.932.249 — 228.471 — 228.471  
1.570.294 — 781.077 — 472.167 — 472.167  
1.571.204 — 946.330 — 1.447.988 — 1.447.988  
1.556.096 — 1.089.655 — 1.285.642 — 1.285.642  
1.844.482 — 1.535.870 — 1.355.860 — 1.355.860  
1.685.936 — 1943 — 1943

10 premi da L. 100.000 per ogni serie:

SERIE A:  
1.821.485 — 1.358.021 — 432.474 — 432.474  
1.746.802 — 1.349.889 — 196.236 — 196.236  
646.387 — 1.872.934 — 1.117.359 — 1.117.359  
1.736.163, SERIE B:  
873.122 — 519.579 — 394.829 — 394.829  
383.792 — 1.624.537 — 735.479 — 735.479  
1.916.420 — 1.754.443 — 477.242 — 477.242  
143.359.

## Il titolo di conte

al gr. uff. Bruno Antonio Quintavalle  
ROMA, 27 sera. Con R. Decreto 15 aprile 1938, XIV, è stato conferito al gr. uff. Bruno Antonio Quintavalle il titolo trasmissibile di Conte di Monasterolo d'Adda.

## Sullo schermo

### Femmine dei porti

Si tratta di una riedizione del film dal titolo « Le femmine dei porti » apparso qualche anno fa. Non sappiamo comprendere i motivi che hanno consigliato questa riedizione. Perché? Perché? Perché? La produzione come facente parte di quelle che vogliono documentare le diverse specialità della formidabile marina americana, bisogna riconoscere che la flotta subacquea e l'azione dei suoi equipaggi mentre ha avuto numerose altre occasioni di apparire brillantemente in altre produzioni, non trova in questa pellicola né un interesse documentaristico né una estetica che domina tutto il film ed è essa che è stato con estrema leggerezza sacrificato anche quel minimo di decoro e di dignità che dovrebbe sempre presiedere alla rappresentazione destinata al grande pubblico di figure di soldati o di ufficiali.

Non entriamo nel merito della trama, perché ne fu già parlato al tempo della pellicola di cui si è fatta la riedizione. Ci basta notare che si tratta di un racconto in cui si raccolgono tutti i più vivaci elementi della tradizione, piuttosto volgare e niente affatto ammirabile, con la quale si usava un tempo descrivere la donna marina. La riedizione, malamente tutta la produzione da venderla a pertinenza motiva per qualunque genere di pubblico.

### Un Buono del Tesoro che ha portato fortuna

NOVARA, 27 sera. Il negoziante in legnami Angelo Michelini aveva stipulato un contratto con il mediatore Carlo Serafini per la compra di una notevole quantità di pioppi versando a titolo di caparra 5 mila lire. quattro banconote da 1000 lire e un Buono del Tesoro pure da 1000 lire. Il Serafini accettò poco volentieri il titolo, ma il Michelini lo rassicurò dicendogli che al saldo, dopo la consegna del legname, avrebbe mangiato ritirato il Buono.

Sono passati due mesi e la consegna della fornitura non si è ancora verificata. E' sopravvenuto intanto il sorteggio dei premi per i Buoni del Tesoro novennali 1940 e la cartella numero 1.849.978, il titolo cioè d'AUTO il Serafini, è risultato vincente la somma di 100.000 lire. Il compatore Michelini pretende ora dal Serafini la restituzione del Buono e pare che i due siano sulla via di un accordo per la divisione del premio in parti eguali.

### Muore alle nozze della figlia

GENOVA, 27 sera. Nella chiesa di Voltaggio mentre un corteo nuziale entrava in chiesa, certa Margherita Traversa, madre della sposa, colpita da male di cuore, morì sul suolo. Un sanitario subito accorso ne constatò la morte avvenuta per paralisi cardiaca.

### Mille dollari al minuto

Lo spirito è paradossale, lo sviluppo è intonato ad un ritmo e ad uno spirito farfesco, ma, in fin dei conti, si tratta della ricerca di una società, una società, questo risultato, unito alla ineguale efficienza spettacolare del lavoro, è tanto più notevole in quanto il lavoro stesso non ha eccessive pretese. Possiamo qui ammirare il peso formidabile che in qualunque produzione, anche nella più modesta (o, forse, proprio in questa) ha la sceneggiatura. In tal senso questa pellicola può rappresentare una specie di testo per gli aspiranti cineasti. (Sarebbe troppo malizioso aggiungere anche per molti dei nostri cineasti in auge?) La interpretazione degli attori, per quanto si tratti di figure in secondo piano della gerarchia di Cinecittà, si mantiene con costante energia, intonata al dinamismo che pervade tutta la vicenda e la sottopone a vele spiegate verso il porto. Altro elemento da rilevare: l'aver saputo circondare i protagonisti con un gruppo scelto di ruoli eccellenti e rivelare i caratteristici, che l'industria americana, senza scova, alleva e custodisce in serre riservate per trarre a pieno accessorio ma efficacissimo delle pellicole. Proprio come le drocche e gli odori che, in mano agli abili sceneggiatori, fanno gustare con delizia anche i brodini più insignificanti. Dal punto di vista morale la pellicola può ritenersi visibile da tutti in pubblica sala.

## CORRIERE COMMERCIALE LE BORSE

BOLOGNA MILANO  
Chiusura Chiusura  
26 apr. 27 apr. 26 apr. 27 apr.

TITOLO	Valore	BOLOGNA	MILANO
100.000	98,55	93,70	93,80
100.000	102,05	101,50	102,00
100.000	98,55	93,70	93,80
100.000	102,05	101,50	102,00
100.000	98,55	93,70	93,80
100.000	102,05	101,50	102,00

TITOLO	Valore	BOLOGNA	MILANO
100.000	98,55	93,70	93,80
100.000	102,05	101,50	102,00
100.000	98,55	93,70	93,80
100.000	102,05	101,50	102,00
100.000	98,55	93,70	93,80
100.000	102,05	101,50	102,00

TITOLO	Valore	BOLOGNA	MILANO
100.000	98,55	93,70	93,80
100.000	102,05	101,50	102,00
100.000	98,55	93,70	93,80
100.000	102,05	101,50	102,00
100.000	98,55	93,70	93,80
100.000	102,05	101,50	102,00

TITOLO	Valore	BOLOGNA	MILANO
100.000	98,55	93,70	93,80
100.000	102,05	101,50	102,00
100.000	98,55	93,70	93,80
100.000	102,05	101,50	102,00
100.000	98,55	93,70	93,80
100.000	102,05	101,50	102,00

TITOLO	Valore	BOLOGNA	MILANO
100.000	98,55	93,70	93,80
100.000	102,05	101,50	102,00
100.000	98,55	93,70	93,80
100.000	102,05	101,50	102,00
100.000	98,55	93,70	93,80
100.000	102,05	101,50	102,00

TITOLO	Valore	BOLOGNA	MILANO
100.000	98,55	93,70	93,80
100.000	102,05	101,50	102,00
100.000	98,55	93,70	93,80
100.000	102,05	101,50	102,00
100.000	98,55	93,70	93,80
100.000	102,05	101,50	102,00

TITOLO	Valore	BOLOGNA	MILANO
100.000	98,55	93,70	93,80
100.000	102,05	101,50	102,00
100.000	98,55	93,70	93,80
100.000	102,05	101,50	102,00
100.000	98,55	93,70	93,80
100.000	102,05	101,50	102,00

TITOLO	Valore	BOLOGNA	MILANO
100.000	98,55	93,70	93,80
100.000	102,05	101,50	102,00
100.000	98,55	93,70	93,80
100.000	102,05	101,50	102,00
100.000	98,55	93,70	93,80
100.000	102,05	101,50	102,00

TITOLO	Valore	BOLOGNA	MILANO
100.000	98,55	93,70	93,80
100.000	102,05	101,50	102,00
100.000	98,55	93,70	93,80
100.000	102,05	101,50	102,00
100.000	98,55	93,70	93,80
100.000	102,05	101,50	102,00

TITOLO	Valore	BOLOGNA	MILANO
100.000	98,55	93,70	93,80
100.000	102,05	101,50	102,00
100.000	98,55	93,70	93,80
100.000	102,05	101,50	102,00
100.000	98,55	93,70	93,80
100.000	102,05	101,50	102,00

TITOLO	Valore	BOLOGNA	MILANO
100.000	98,55	93,70	93,80
100.000	102,05	101,50	102,00
100.000	98,55	93,70	93,80
100.000	102,05	101,50	102,00
100.000	98,55	93,70	93,80
100.000	102,05	101,50	102,00

TITOLO	Valore	BOLOGNA	MILANO
100.000	98,55	93,70	93,80
100.000	102,05	101,50	102,00
100.000	98,55	93,70	93,80
100.000	102,05	101,50	102,00
100.000	98,55	93,70	93,80
100.000	102,05	101,50	102,00

TITOLO	Valore	BOLOGNA	MILANO
100.000	98,55	93,70	93,80
100.000	102,05	101,50	102,00
100.000	98,55	93,70	93,80
100.000	102,05	101,50	102,00
100.000	98,55	93,70	93,80
100.000	102,05	101,50	102,00

TITOLO	Valore	BOLOGNA	MILANO
100.000	98,55	93,70	93,80
100.000	102,05	101,50	102,00
100.000	98,55	93,70	93,80
100.000	102,05	101,50	102,00
100.000	98,55	93,70	93,80
100.000	102,05	101,50	102,00

TITOLO	Valore	BOLOGNA	MILANO
--------	--------	---------	--------

La Croce ritorna in Catalogna

La prima Messa a Vinaroz liberata

PARIGI, 27 sera (B. F.) - L'invito speciale del Jour in Spagna, Croyal-Lassalle, che ha seguito la marcia vittoriosa delle truppe legionarie verso il mare, descrive lo spettacolo di desolazione che i rossi hanno lasciato nelle città e nei villaggi oggi liberati.

A Vinaroz, a Benicarlo, a San Carlos, a San Mateo, tutte le chiese sono state profanate, devastate e spesso completamente distrutte. La monumentale facciata della cattedrale di Vinaroz è rimasta quasi intatta; ma l'interno, scrive il giornalista, «è completamente devastato come quello di tutte le chiese che ho visto recentemente nell'Aragona o nelle regioni di Catalogna riconquistate».

La prima cura dei vincitori è del superstiti abitanti liberati dal terrore rosso è stata di rimettere in ordine almeno una Cappella o un altare nelle chiese che sono sfuggite alla completa distruzione e ciò affinché, in attesa di poterle riedificare e riconsegnare al culto, vi sia almeno un luogo in cui inginocchiarsi e pregare.

«In questa desolazione - aggiunge l'invito del Jour descrivendo ciò che resta della cattedrale di Vinaroz - su un'umile tavola zoppicante fiorita con qualche ramo di lilla, si scorge un'umile croce di legno che, sfuggita miracolosamente al disastro e ritrovata solo le mura, è stata colata in una piastrina, come un segno di riparazione. Il mio piede incontra per terra un oggetto di metallo nichelato: è il simbolo della setta per un momento trionfante e che ora sta per essere vinta in terra di Spagna... una squadra e una casuzza incrociate. Trionfo della Croce sull'anticristo: in hoc signo vinces!».

L'invito del giornale parigino racconta poi un commovente episodio a cui ha assistito. «Poco fa, a San Carlos de la Repita, appena sgombrato dai marxisti che ne avevano incendiato le case, bruciato le barche e avevano massacrato gli abitanti e i carabinieri che volevano opporsi a questi delitti, ci attendeva un edificante spettacolo. Sulla piazza, in cospetto del mare e su uno sfondo di montagne azzurre, la popolazione superstita del villaggio era adunata dinanzi a un altare improvvisato: un Cappellano, il giornale celebrava la Messa su due casse rovesciate. Messa di riparazione e di azione di grazie. Al primo rango della folla erano tre ufficiali legionari e alcuni requetés di Navarra».

Il gen. Franco rileva in un'intervista l'aiuto di Mosca ai marxisti spagnoli

Il traffico d'uomini e di armi alla frontiera francese

PARIGI, 27 sera Il Jour pubblica una intervista che il generale Franco ha concesso all'ex Guardasigilli francese, Senatore Lemery. Il generalissimo parlando dell'intervento sovietico in favore della Spagna rossa, ha rilevato il potentissimo aiuto materiale che i marxisti hanno ricevuto da Mosca.

La dominazione bolscevica in Spagna aveva sorpassato ogni misura tollerabile. Ritornandosi a questa tirannia il generale non ha mirato ad altro che a restituire la Spagna agli spagnoli. Ha poi detto di auspicare che i governatori francesi possano rimediare in tempo agli errori commessi nei riguardi della Spagna.

Si apprende che dei soldati del genio dell'esercito rosso spagnolo, hanno minato il ponte sul fiume Rumer che permette il passaggio fra Andorra e la Spagna. Il colonnello francese Boulard, il colonnello straordinario delle vallate di Andorra, ha sollevato una protesta formale negando ai rossi il diritto di minare il ponte che appartiene per metà ad Andorra e per metà alla Spagna, essendo posto di frontiera. I soldati rossi hanno mostrato il preciso ordine scritto che avevano ricevuto.

E' evidente che il comando rosso spagnolo vuole interrompere il ponte per impedire che, in caso di un conflitto in quella regione sfavorevole ai rossi, i fuggiaschi si precipitino verso Andorra anziché defluire verso Puycedra.

Si ha da Salamanca che numerosi borghesi e miliziani repubblicani fanno ritorno ininterrottamente nella Spagna nazionale, nonostante la pressione esercitata dal fronte popolare francese.

L'accoglienza accordata ai profughi dalle autorità nazionaliste spagnole favorisce gli arrivi sempre più frequenti.

Oltre 5000 rifugiati sono tuttora costretti a rimanere nel territorio francese, in conformità di certe disposizioni, perché un determinato periodo deve trascorrere prima del loro ritorno nella Spagna nazionale.

L'entusiastica accoglienza di Atene al Capo del Governo turco

ATENE, 27 sera Con treno speciale, sono giunti ad Atene, il Presidente del Consiglio ed il Ministro degli Esteri di Tur-

chia, ricevuti alla stazione, da un rappresentante del re, dal Capo e dai membri del Governo, e dalle principali autorità.

Lungo le vie percorse dal corteo, che erano passate con bandiere delle due nazioni, la folla che vi si assiepa ha vivamente acclamato agli ospiti illustri, i quali sono venuti ad Atene per la firma dell'accordo supplementare greco-turco.

Il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri di Turchia, si sono recati nel pomeriggio a fare le visite di prammatica.

Tutti i giornali, rivolgendosi un caldo saluto ai rappresentanti della Turchia, mettono in evidenza le entusiastiche accoglienze fatte loro dalla popolazione, durante il viaggio dalla frontiera ad Atene, rilevando come essa confermi i sentimenti già espressi dai greci al ritorno di Metaxas da Ankara, ove l'accordo supplementare era stato parafato.

DOPO L'ANSCHLUSS Le Associazioni cattoliche disciolte fino ad oggi

GINEVRA, 27 sera Secondo la «C. P. n.», sono state disciolte finora in Austria, le seguenti organizzazioni cattoliche: Le tutte le società cattoliche universitarie. Esse erano raggruppate nella Katholische Deutsche Hochschulerschaft Oesterreichs, che contava 78 circoli universitari, presso le Università di Vienna, Graz, Innsbruck, le facoltà di Salisburgo, e l'Accademia montanistica di Leoben.

2. La Federazione Giunonica Cristiana Tedesca, che si componeva di 270 gruppi e 38.000 membri, e le società di «S. Giorgio», degli Esploratori cattolici, con 155 gruppi e circa 5000 soci.

3. Per quanto riguarda la Lega della Gioventù Cattolica, che conta 41.200 gruppi con 60.000 membri e 15.000 aspiranti, nessuna disposizione generale è stata ancora presa, ma qui e là gruppi vennero disciolti, le sedi confiscate e qualche dirigente è in stato d'arresto. Lo stesso si può dire dei Gesellenvereine, il cui primo gruppo venne fondato dallo stesso Kolping in Innsbruck, nel 1852.

Poco dopo tale data questo movimento per Partigiano e la classe operaia, aveva trovato un energico promotore nel catechista Gruscha, che fu poi cardinale di Vienna. I Gesellenvereine in Austria sono 102 e 29 possiedono sedi proprie. Identica è la situazione della gioventù femminile, che ha 5 federazioni diocesane e 60.000 socie.

Queste tre grandi associazioni di A. C., come quelle disciolte, sono proletole e garantite dal Concordato.

Il "3° Campo Roma,, La imponente organizzazione della "città delle tende,,

ROMA, 27 sera Sono giunti in questi giorni a Roma i giovani Fascisti partecipanti al Campo « Roma » che riunisce, suddivisi in cento Campi Federali, cinquantamila giovani e duemilacinquecento ufficiali.

Il Campo è sorto presso Centocelle, sulla via Cassiana, e il Comando di esso sarà assunto dal Segretario del Partito.

Ogni Comando federale ha costruito il suo campo, e al centro di tutti è la tenda di Gondar, che ha accompagnato il Segretario del Partito durante tutta la campagna per l'Etiopia.

Vicino alla tenda del Comando, dove si stabilirà il Ministro Starace, sorgono le tre tende del vicesegretario del Partito, Serena, Gardini e Zangara.

A cento metri a sinistra delle tende del Comando si leva, un'altissima torre di circa 30 metri, sulla quale garriano di giorno ondo e cento bandiere con i colori della Patria.

Imponenti sono i servizi e il complesso delle dotazioni. Cento cucine provvedono al rancio giornaliero. Sono stati regolati e disposti in ogni settore i servizi igienici e specialmente gli impianti per l'acqua potabile. Si accolta che gli impianti installati nella città di tende possono dare l'enorme complesso di oltre 700.000 litri di acqua.

IN ESTREMO ORIENTE

Il prolungamento delle ostilità esaminato a Tokio

Fensi occupata dai nipponici

TOKIO, 27 sera Una intensa attività politica si sta svolgendo in questa capitale. Il Ministro della Guerra Sugiyama, ha fatto ai consiglieri di Gabinetto un ampio quadro della situazione in cui dovrà essere affrontato il prolungamento delle ostilità in Cina ed essere applicata la legge sulla mobilitazione nazionale morale approvata dall'ultima sessione della Dieta.

Si apprende dalla zona di operazioni che la colonna Mieno, che sta rastrellando la regione ad occidente della ferrovia Kahang-Anchow, ha raggiunto a marce forzate Fensi, nel sud ovest dello Shansi, dopo aver sgominato una banda di soldati cinesi dediti alla guerriglia forte di 600 uomini, una buona metà dei quali, dopo accanito combattimento, sono rimasti sul terreno.

L'organizzazione della Mosira del minerale italiano

Le direttive di S. E. Starace

ROMA, 27 sera Presieduto dal Segretario del Partito, si è riunito oggi nel palazzo del Littorio il Comitato promotore della Mosira del minerale italiano organizzata per ordine del Duce dal P. N. F.

Erano presenti: Serena vice-Segretario del P. N. F., Anselmi Anselmo, Ballella Giovanni, Bocciardo Arturo, Bottazzi Umberto, Buronzo Vincenzo, Ciano Ernesto, Cianetti Fulvio, Cordella Luigi, Del Giudice Riccardo, Donegani Guido, Donzelli Beniamino, Fanj Amedeo, Generale Fantil Ubaldo, Gadeliti Ottone, Giordani Francesco, Guida Erberto, generale Ilari Erardo, Lazzari Mariano, Mancini Luigi Paolo, Magni Giuseppe, Morelli Giuseppe, Morini Armando, Oppo Cipriano Efsio, Parravano Nicola, Pavolini Alessandro, Pennavaria Filippo, generale Pinna Cabone Giuseppe, Pirera Vittorio, Rebucci Umberto, Racheli Mario, Rebucci Augusto Mario, Santoro Ernesto, Schiassi Natale, Scotti Luciano, amm. Somigli Eduardo, col. Sorice Antonio, Squarzina Federico, Tarchi Angelo, Tredici Vittorio, Volpi di Misurata Giuseppe.

Il Segretario del Partito, dopo avere illustrato i lavori da svolgere ha precisato il seguente tema che dovrà ispirare l'organizzazione della grandiosa rassegna: « Dopo una rapida ricognizione delle risorse minerarie dell'Italia e dell'Impero e della consistenza dell'inegredo per sostituire le materie prime importanti, documentare in successivi padiglioni quanto è stato fatto e può farsi per la valorizzazione del minerale italiano, al fine di raggiungere il massimo dell'autarchia in questo importante settore della economia nazionale ».

Il Segretario del Partito ha inoltre comunicato che la mostra sarà suddivisa in ventisei reparti, ciascuno allestito a cura di una speciale Giunta esecutiva.

Il distintivo di mutilato al maresciallo Graziani

(Seguito della prima pagina) Un discorso dell'on. Del Croix

In esso l'on. Delcroix ringrazia il Maresciallo Graziani di aver voluto ricevere fra le mura sacre alle memorie della guerra, il distintivo di onore di mutilato insieme allo scudo dell'Associazione.

Proseguendo, l'oratore afferma che il Maresciallo Graziani è stato rivelato e formato dall'azione, che è giudice e maestra dei Capi, e prosegue: «Ma i Capi come voi possono manifestarsi ed affermarsi quando la loro virtù ha riscosso nel genio di chi governa nei tempi in cui si onorano le armi e gli eroi, si rinnovano le città e gli imperi. Così voi avete potuto manifestarvi quando tutto era certo e nulla impossibile alla fede e alla volontà del popolo; quando nessuna audacia e nessuna vittoria potevano sorprendere o superare la decisione e l'ansia di chi era già fissato al meta dell'Impero. Egli che di Roma ha il genio e la passione, non poteva non ravvivare in voi, romano di sangue, di aspetto e di anima, uno di quei capi molteplici e completi che organizzavano le province dopo averle conquistate, soldati e giudici politici e amministrativi nei quali si sommava la sapienza militare e civile del popolo».

L'on. Delcroix conclude il suo discorso esprimendo al Maresciallo Graziani la riconoscenza e la fierezza di tutti i Mutilati d'Italia per il posto d'onore da lui assegnato alle ricostituite formazioni di guerra.

A S. E. Pariani e al Presidente dell'Associazione Mutilati risponde infine il Maresciallo Graziani ringraziando per l'onore che gli è stato concesso salutandolo tutti i mutilati ed i combattenti d'Italia ed elevando il suo pensiero al Duce fondatore dell'Impero.

Una grande acclamazione accoglie le parole del Marchese di Neghelli e dalla Corte delle Vittorie e dall'aula maggiore tutti rispondono con un grido solo al triplice saluto che il Maresciallo Graziani eleva ai mutilati di quattro guerre, al Re Imperatore.

La cerimonia è così conclusa. E allorché il Maresciallo Graziani esce dalla Casa Madre, accompagnato dal Sottosegretario alla guerra e dall'on. Delcroix, una nuova dimostrazione lo accoglie mentre i reparti della Legione Mutilati rendono gli onori.

Foglio di disposizione

Giornata coloniale indetta nell'annuale della fondazione dell'Impero

ROMA, 27 sera Il Segretario del Partito con Foglio di Disposizione n. 1050 comunica: «Per iniziativa dell'Istituto Fascista dell'Africa Italiana, con la mia approvazione, il 9 maggio, annuale della fondazione dell'Impero, verrà quest'anno celebrata con la attuazione di una giornata coloniale tendente a divulgare nel popolo le sempre più chiara conoscenza dei problemi dell'Impero. L'I. F. A. I. curerà, per tale occasione, la preparazione: A) di uno speciale numero de L'Azione coloniale che darà, in sintesi, una visione panoramica delle tappe della conquista e della valorizzazione dell'Impero; B) di opuscoli e fogli contenenti schematiche e piane notizie sulle possibilità economiche dell'Impero, agricole, commerciali, industriali e ne effettuerà la diffusione attraverso le sue sezioni provinciali.

Nei capoluoghi e nei maggiori centri di provincia verranno organizzate manifestazioni nel corso delle quali saranno consegnati i diplomi alle allieve dei corsi di preparazione della donna alla vita coloniale, evolti a cura dell'Istituto. Per ovvi motivi, quest'anno, le manifestazioni non potranno aver luogo a Roma, Firenze, Napoli e Genova.

Ho designato a celebrare l'avvenimento imperiale nelle seguenti provincie i camerati a fianco segnati: Bari, Ascanio Marchini; Bologna, Amelio Fani; Brescia, Piergiustino Venozzo; Catania, Antonio Tommaselli; Forlì, Cesare Cesari; Lecce, Guido Corri; Milano, Maurizio Ravà; Padova, Corrado Zoli; Palermo, Alfredo De Marsico; Salerno, Maria Pace; Torino, Giorgio Biagia Sangiorgi; Trieste, Aldo Andreoli; Venezia, Riccardo Astuto.

Nelle altre provincie la designazione degli oratori per il capoluogo e i centri periferici verrà fatto dal Segretario Federale che affideranno di preferenza il compito a legionari d'Africa.

I Segretari Federali convochino i Presidenti delle sezioni provinciali dell'Istituto fascista dell'Africa Italiana per completare i messaggi delle manifestazioni e promuovano, ove possibile, la proiezione di documentari e lavori cinematografici a soggetto coloniale».

Una banda ladresca arrestata a Torino

TORINO, 27 sera. In seguito alle attive indagini della Questura è stata arrestata una banda ladresca specializzata in furti di automobili e altri reati.

Il bandolo venne offerto dal sequestro di una macchina ch'era stata rubata al commerciante Angelo Beratto, sulla quale erano stati trovati una valigia contenente biancheria nuova ed arnesi atti allo scasso.

Il Capo della Polizia del Reich a Firenze

FIRENZE, 27 sera Proveniente da Roma, è giunto oggi nella nostra città S. E. il dottor Himmler, Capo della Polizia del Reich. Con lui sono tre arrivi numerosi funzionari tedeschi.

Il riarmo navale americano

Gli attacchi dell'opposizione al progetto

WASHINGTON, 27 sera Il progetto di legge relativo allo stanziamento di un miliardo e mezzo di dollari per il riarmo navale continua a suscitare le vibranti proteste dell'opposizione.

Oggi è la volta del sen. Borah il quale ha attaccato il progetto affermando che esso costituisce l'incitamento ad una nuova disastrosa corsa agli armamenti navali, simile a quella che precedette, ed in certo modo favori, lo scoppio della guerra mondiale suscitando l'antagonismo anglo-germanico sui mari.

In Turchia è stata decisa la costituzione di un corpo femminile di infermiere militari nubi tra i 18 e 33 anni. Esse seguiranno corsi triennali e poi faranno cinque anni di servizio obbligatorio retribuito.

RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile Società Anonima «L'Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

Il riarmo navale americano

Gli attacchi dell'opposizione al progetto

WASHINGTON, 27 sera Il progetto di legge relativo allo stanziamento di un miliardo e mezzo di dollari per il riarmo navale continua a suscitare le vibranti proteste dell'opposizione.

Oggi è la volta del sen. Borah il quale ha attaccato il progetto affermando che esso costituisce l'incitamento ad una nuova disastrosa corsa agli armamenti navali, simile a quella che precedette, ed in certo modo favori, lo scoppio della guerra mondiale suscitando l'antagonismo anglo-germanico sui mari.

In Turchia è stata decisa la costituzione di un corpo femminile di infermiere militari nubi tra i 18 e 33 anni. Esse seguiranno corsi triennali e poi faranno cinque anni di servizio obbligatorio retribuito.

RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile Società Anonima «L'Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

DEPURATIVO DEI MONACI DI S. SIMONE. Efficace rimedio curativo e preventivo di tutte le malattie dipendenti da sangue impuro e da impetrito ricambio. ARTERIOSCLEROSI - GOTTA - URICEMIA - OBESITÀ - STITICHEZZA - REUMATISMI - FORUNCOLI - ECZEMA - PRURITI. Migliorare la composizione del SANGUE significa: «PREVENIRE» «GUARIRE» «RINVIGORIRE».

SAPETE QUAL'È IL COLORE DEL SALAME FINE? Rosso vivo, con lievi sfumature rosse. Più sicuro è il rosso e più la qualità del salame è scadente. Guardate il salame Citterio e subito noterete che esso è diverso da ogni altro. Il suo impasto omogeneo e compatto, odoroso ed appetitoso, ha il colore della carne sana. Citterio non produce prosciutti, coppe, ecc., ma arricchisce l'impasto del salame con tutta la carne del suino, senza utilizzare altrimenti le sue parti scelte. CITTERIO IL SALAME FAMOSO IN TUTTO IL MONDO S.A. CITTERIO - RHO (MILANO)

TELEGRAMMI TRENO. Viaggando serviti dai telegrammi-treno per inviare dal treno in corsa un saluto, un augurio, una notizia e persone lontane. I telegrammi-treno sono accettati su tutti i treni di lusso, rapidi, diretti e diretti, sia per l'interno del Regno che per alcuni Stati d'Europa. Devono essere redatti in linguaggio chiaro, e su appositi moduli forniti e semplice richieste dal conduttore del treno. Minimo 14 parole per ogni telegramma. Servizi speciali ammessi: Fermo posta (CP -), Fermo telegramfo (TR -), Recapito di giorno (-Jour-), Recapito di notte (-Nuit-). Tariffe sino a 14 parole: lire 4 per l'interno del Regno; lire 13 per Austria, Francia, Jugoslavia e Svizzera; lire 16 per Belgio, Cecoslovacchia, Germania, Lussemburgo e Ungheria; lire 20 per Gran Bretagna, Paesi Bassi, Polonia e Spagna.